



Cofinanziato
dall'Unione europea



DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

A cura di:

Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni; Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo

Cons. Fit. Provinciale di Reggio Emilia

Settore programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni;

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA E BIOLOGICA



REGGIO EMILIA N° 26 DEL 06 AGOSTO 2026

SOMMARIO

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA	2
Informazioni generali e news normative	2
Informazioni Meteo	4
Tecniche Agronomiche	5
Fertilizzazione	5
Gestione del suolo	7
Avvicendamento colturale	8
Irrigazione	8
Difesa e controllo delle infestanti	10
Informazioni Generali	10
Parte Specifica	15
Colture Arboree	16
Colture Erbacee	24
Colture Orticole	25
BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA	28
Informazioni generali e normative	28
Informazioni Meteo	30
Tecniche agronomiche	30
Sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa	30
Rotazioni	32
Fertilizzazione	33
Irrigazione	35
Difesa e controllo delle infestanti	37
Informazioni Generali	37
Parte Specifica	39
Colture Arboree	40
Colture Erbacee	45
Colture Orticole	46



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

INFORMAZIONI GENERALI E NEWS NORMATIVE

Le modifiche rispetto al bollettino precedente sono evidenziate in giallo (parti eliminate) e in verde (parti aggiunte/news)

AMBITO APPLICATIVO

Le indicazioni di seguito riportate **sono vincolanti** per la Difesa Integrata Volontaria e per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Marchio Sistema Qualità Nazionale Produzione integrata e certificazione ACA (Dm 4890/2014)
- Marchio regionale "Qualità Controllata" (LR 28/99)
- DM n.4969 del 29/8/2017 "Produzione Integrata in Disciplina ambientale" in applicazione del Regolamento Unione europea: 2021/2115, e tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115 obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata).

Questo bollettino dà indicazioni coerenti con la attuale versione del Piano Strategico della PAC relativo alla programmazione 2023-2027 ai sensi del Reg. EU n. 2115/2021 e con [Disciplinari di produzione integrata](#) in vigore.

INDICAZIONI LEGISLATIVE

CAUSE DI FORZA MAGGIORE

A seguito dei recenti fenomeni atmosferici del mese di luglio 2026 che hanno interessato diverse aree e imprese della Regione Emilia-Romagna, si ricorda che, qualora sussistano i presupposti, le aziende agricole colpite da tali eventi possono attivare — entro le tempistiche e secondo le modalità previste dalla circolare AGREA prot. n. 15/05/2025.0003872 — la procedura di segnalazione di "Causa di forza maggiore" o "circostanze eccezionali", anche tramite i CAA di riferimento. La modulistica e le relative indicazioni sono disponibili al seguente link: <https://agrea.regione.emilia-romagna.it/novita/2025/causa-di-forza-maggiore-o-circostanze-eccezionali-ecco-come-riconoscerle>

DEROGA ALL' UTILIZZO DI FITOREGOLATORI PER MELO E PERO

Con Prot. 24/07/2026.076653.U si concede la deroga all'utilizzo del formulato **Harvista 1.3 SC** 2025 (1-MCP), dal 15/7/07/2026 al 15/11/2026, per il trattamento fogliare su melo e pero in produzione integrata su tutto il territorio regionale, per il controllo della maturazione e cascola dei frutti in considerazione all'acuirsi degli effetti degli eventi climatici avversi estivi, che determinano un peggioramento della quantità e qualità dei raccolti.

CHIARIMENTO RELATIVO ALL'IMPIEGO DELL'ACIDO GIBBERELLICO (GA3)

In riferimento all'utilizzo dei fitoregolatori (es. GA3), si ricorda che i Disciplinari individuano le principi attivi ammessi, mentre per le modalità di impiego e i dosaggi ci si deve riferire esclusivamente alle etichette dei prodotti autorizzati. Pertanto, ove ammesso, possono essere

utilizzati i diversi formulati autorizzati contenenti acido gibberellico, nel rispetto delle relative condizioni d'uso. Eventuali riferimenti a formulati commerciali, presenti nelle schede DPI, non sono da considerarsi vincolanti.

INTERVENTI A FAVORE DELL'USO DI TUBERI SEME CERTIFICATI

Per sostenere la coltivazione della patata sul territorio regionale ed in particolare le imprese agricole che utilizzano tubero seme certificato, la Giunta regionale con Delibera n. 1082 del 29/06/2026, ha previsto lo stanziamento di un aiuto di 700.000 euro per l'annualità 2026 (vedi link [Sostegno ai pataticoltori, aperte le domande per accedere alle risorse del bando da 700mila euro - Agricoltura, caccia e pesca](#)). Tale adempimento è già previsto come obbligo nei Disciplinari di produzione integrata regionali

Le domande potranno essere presentate dal **06 luglio 2026 e fino alle ore 13,00 del 10 settembre 2026**

Bando: [Concessione di aiuti de minimis per superfici coltivate a patate - Agricoltura, caccia e pesca](#)

NEWS DISCIPLINARI 2026

Con DGR 3130 del 16/02/2026 è stato approvato l'aggiornamento dei "Disciplinari di produzione integrata 2026". Tutta la documentazione sarà resa disponibile nel sito della Regione entro la settimana [Disciplinari di Produzione Integrata regionali](#).

Ai fini della redazione del Piano di Fertilizzazione, **è disponibile la versione FertDPI 2026**, che contiene l'inserimento della coltura Luppolo, introdotta con i nuovi DPI 2026. Per quest'anno, rimane tuttavia valido l'utilizzo della versione FertDPI 2025, già disponibile nel sito: [Norme generali - 2026 -](#)

Sono state aggiornate e pubblicate le tabelle delle precipitazioni cumulate a livello comunale per il periodo autunno-invernale (1/10/2025-28/2/2026) utili per la definizione di eventuali incrementi delle dosi standard consentite. Vedi il sito [Norme generali - 2026 -](#)

INTEGRAZIONE ALLE NORME TECNICHE DI COLTURA DI DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI 2026

In data 8 aprile 2026 è stata approvata l'integrazione alle norme tecniche di coltura di difesa integrata e controllo delle infestanti 2026. [Norme tecniche di coltura 2026 - Agricoltura, caccia e pesca](#)

QUADERNO DI CAMPAGNA INFORMATIZZATO

La Commissione Europea con Regolamento di Esecuzione (UE) 2025/2203 del 31 ottobre 2025 ha posticipato al 1° gennaio 2027 l'entrata in vigore dell'obbligo per gli utilizzatori professionali di adottare il Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QDCA) informatizzato; anche per il 2026 è prevista l'adesione volontaria.

NORME PER LA TUTELA AMBIENTALE - ABBRUCIAMENTO di residui vegetali

In base a quanto stabilito dal PAIR 2030 e al DM 69/2023 e s.m.i. in merito alle prescrizioni legate al superamento dei limiti di PM10 dell'anno scorso, nei comuni della **Pianura Ovest vige il divieto di abbruciamento per i mesi di luglio e agosto.**

Dal 22 giugno al 14 settembre, l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile rende attiva, su tutto il territorio regionale, la **fase di attenzione per gli incendi boschivi nella stagione estiva.**

Al momento è stato emesso un bollettino di **rischio alto (codice arancione)**, valido fino al **9 agosto** su tutto il territorio regionale, con esclusione delle zone montane. **Si ricorda che nelle zone a rischio arancione è fatto divieto di abbruciamento dei residui vegetali.**

Tra le principali novità introdotte dal recente aggiornamento del Piano regionale antincendi boschivi c'è la nuova suddivisione per **aree omogenee di rischio**, che supera la tradizionale ripartizione per province, con l'obiettivo di fornire degli avvisi più puntuali e consentire una gestione più efficace degli interventi e delle emergenze. Le nuove zone sono consultabili al seguente link: [Bollettini incendi boschivi - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile](#).

Per consultare i bollettini visita la [pagina dedicata](#).

Per verificare le modalità di abbruciamenti fare riferimento alla [DGR n.1142/2024](#). Per la comunicazione di un abbruciamento controllato destinata ai Vigili del Fuoco, al Comune, ai Carabinieri Forestali viene messa a disposizione una **WebApp di semplice attivazione**: [WebApp di attivazione](#).

È possibile effettuare, in deroga, abbruciamenti di residui vegetali infetti da *Erwinia amylovora*.

Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:

1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da *Erwinia amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, possibilmente durante il riposo vegetativo, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;
2. dispone **l'obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli**;
3. raccomanda che tali abbruciamenti
 - avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;
 - siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.
 - verificare la presenza di eventuali divieti imposti a livello regionale per il rischio di incendi.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario (omp1@regione.emilia-romagna.it).

Tutte le informazioni relative alle norme in materia di abbruciamenti e qualità dell'aria sono disponibili alla pagina web dedicata ([Abbruciamenti di residui vegetali - Aria - Ambiente](#))

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofenologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofenologico \(da sito DISTAL - UNIBO\)](#)
- [Allerta Meteo Emilia Romagna](#)

NOTA: si segnala il seguente link per il monitoraggio degli eventi calamitosi avversi, anche di carattere temporalesco o grandinigeno: [Link Allerta Meteo Emilia Romagna](#).

TECNICHE AGRONOMICHE

FERTILIZZAZIONE

PIANI DI FERTILIZZAZIONE

Il piano di fertilizzazione è necessario per una buona programmazione e ottimizzazione degli input in agricoltura e deve essere redatto per ogni coltura che insiste su un'area omogenea.

I piani di fertilizzazione (schede a dose standard o bilancio) per ciascuna coltura devono essere redatti, conservati e consultabili:

- entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere;
- entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.

Per la redazione del piano è possibile avvalersi del **Foglio di Calcolo – piano di fertilizzazione** scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna, che riporta entrambi i metodi di calcolo (metodo del bilancio o metodo delle schede standard). [Norme generali - 2026 -](#)

Durante la coltivazione è possibile aggiornare tali piani, ma la versione definitiva deve essere redatta entro:

- il 15 settembre per le colture arboree;
- 45 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture erbacee di pieno campo;
- 15 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture orticole.

La stesura dei piani di fertilizzazione deve basarsi su **analisi in corso di validità** (5 anni), effettuate in conformità con quanto previsto all' Allegato n. 4 – norme generali 2026); in alternativa all'analisi, può essere consultato il [Catalogo dei suoli](#), che è stato aggiornato a gennaio 2025.

Nelle aree omogenee che differiscono solo per la tipologia colturale (seminativo, orticole ed arboree) e che hanno superficie inferiori a:

- 1.000 m² per le colture orticole;
- 5.000 m² per le colture arboree;
- 10.000 m² per le colture erbacee;

le analisi del suolo non sono obbligatorie. Per queste superfici di estensione ridotta nella predisposizione del piano di fertilizzazione si assumono come riferimento i livelli di dotazione in macroelementi elevati.

NOTE SUGLI IMPIEGHI DI FERTILIZZANTI

Tutti gli **impieghi dei fertilizzanti** contenenti almeno uno dei macroelementi (N, P e K) devono essere registrati nelle apposite schede entro 7 giorni dall'utilizzo, indicando anche le modalità di distribuzione. Entro i 7 giorni si deve obbligatoriamente aggiornare il registro di magazzino (carico-scarico).

La quantità di fertilizzante apportato alla coltura deve essere coerente con quanto ammesso dal Piano di Fertilizzazione (metodo del bilancio o metodo delle schede standard).

CONCIMAZIONE AZOTATA

Il frazionamento delle dosi di azoto apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed

orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree. L'intervallo minimo tra due interventi di fertilizzazione deve essere di almeno 7 giorni.

Questo vincolo non si applica ai **concimi a lenta cessione**

Le concimazioni azotate con **prodotti di sintesi, per le colture a ciclo annuale** sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute variabili a seconda della coltura. In particolare, sono ammissibili:

- nelle colture a ciclo primaverile estivo, in prossimità della semina;

Le concimazioni azotate con **prodotti di sintesi, per le colture a ciclo pluriennale**:

- in pre-impianto non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti;
- nella fase di allevamento (1° e 2° anno) delle colture arboree sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di azoto distribuita deve essere ridotta rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti non superabili sono riportati nelle schede a dose standard. Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno;
- in piena produzione valgono le indicazioni riportate nelle norme tecniche di coltura

Per l'utilizzo di ammendanti organici (letame e compost), non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro distribuzione e al frazionamento. Occorre tuttavia rispettare i quantitativi massimi apportabili in base alla dotazione di sostanza organica del terreno (Tab 2 Cap 11 delle Norme Generali), le norme igienico sanitarie e quelle di settore (Direttiva 91/676/CEE cd. Direttiva Nitrati e Reg. Regionale 2/2024). Si ricorda che per gli ammendanti si considera un'efficienza dell'Azoto pari al 40%.

Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare la minore efficienza rispetto a quella dei concimi di sintesi.

Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione il coefficiente di efficienza che varia in relazione all'epoca/modalità di distribuzione, alla coltura, al tipo di effluente, alla tessitura del terreno nonché alla quantità di azoto distribuita nella singola distribuzione (vedi Allegato II delle Norme Generali, Tab da 7 a 8c).

CONCIMAZIONE FOSFATICA E POTASSICA

Nelle colture erbacee a ciclo annuale non sarchiate (ad es. cereali autunno-vernini) sono consentite solo le distribuzioni durante la lavorazione del terreno.

Per il fosforo la distribuzione può essere posticipata fino alla semina se localizzata o alla fase di pre-emergenza se in forma liquida.

Qualora si applichi la fertirrigazione non valgono le limitazioni relative all'epoca di distribuzione. Qualora si pratichi la semina su sodo i concimi fosfatici e potassici non devono essere necessariamente interrati.

Nelle colture orticole, in relazione sia alla brevità del loro ciclo vegetativo è consentita la distribuzione in copertura.

Le anticipazioni effettuate in pre-impianto devono essere opportunamente conteggiate in detrazione agli apporti che si effettueranno in copertura.

Negli anni successivi a quelli in cui sono stati effettuati gli interventi di arricchimento o le anticipazioni, bisognerà tener conto delle variazioni che tali apporti inducono nel terreno e adeguare opportunamente il dato di dotazione da prendere a riferimento nella stesura del piano di fertilizzazione.

In ogni caso, anche quando si facciano concimazioni di arricchimento e/o anticipazioni, non è consentito effettuare apporti nell'anno di impianto superiori ai 250 kg/ha di P_2O_5 e a 300 kg/ha di K_2O .

Fertirrinet

Si ricorda che è disponibile l'applicativo [FERTIRRINET](#) per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero (vedi capitolo Irrigazione).

GESTIONE DEL SUOLO

LAVORAZIONI E COPERTURA DEL SUOLO

Appezzamenti con pendenza media inferiore al 10%:

Colture erbacee: nessun vincolo;

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; tale impegno non si applica nei primi 2 anni di impianto. Inoltre, sono consentite le operazioni di semina ed interrimento del sovescio.

Appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:

Colture erbacee: sono consentite la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi tradizionali, le lavorazioni fino ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali è consentita una profondità massima di 50 cm.

È obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione.

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci).

Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.

Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

Appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:

Colture erbacee: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione la ripuntatura fino ad un massimo di 30 cm di profondità;

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci.

All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre lavorazioni finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente.

Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

A prescindere dalla pendenza, quando esiste il vincolo dell'inerbimento dell'interfila nelle colture arboree, sono comunque ammessi gli interventi localizzati lungo la fila per l'interrimento dei fertilizzanti.

NB: Si ricorda che gli appezzamenti di pendenza media superiore al 10% devono essere identificati e che a tale scopo può essere utilizzato il webgis delle particelle presente nell'[Anagrafe delle Aziende Agricole](#). Copia di tale documento deve essere disponibile in azienda. E' comunque

consentito calcolare la pendenza media dell'appezzamento attraverso l'analisi di mappe quotate da parte di un tecnico, secondo le indicazioni riportate al cap. 9 delle Norme Generali.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

Le aziende con impegni annuali (es. programmi operativi settore ortofrutta e patata ex OCM ortofrutta) devono rispettare tutti i vincoli di intervallo minimo e di successione colturale riportati nelle Norme tecniche di ogni singola coltura. Per le colture che hanno intervalli di non ritorno superiori all'anno è necessario indicare le precessioni avvenute al fine di poter verificare il rispetto dei vincoli.

In caso di impegni poliennali le aziende devono adottare, per le colture principali, una successione minima quinquennale. Nel quinquennio devono essere inserite almeno tre colture principali diverse ed è possibile effettuare al massimo un ristoppio per appezzamento delle sole colture per il quale è consentito (indicate nell'allegato 1 e nelle norme di coltura). La regola delle tre colture principali diverse in cinque anni deve essere rispettata sempre nel corso di tutti gli anni di impegno in caso di impegno poliennale, sia in caso di introduzione che di mantenimento. Ogni anno devono essere rispettati anche i vincoli specifici riportati nelle Norme tecniche di coltura che riguardano le precessioni e le successioni consentite e gli intervalli di non ritorno. Per le colture che hanno destinazione a produzione di seme, non è ammesso il ristoppio.

Le colture non soggette ad aiuto (colture senza il disciplinare di produzione) vengono prese in considerazione al fine del rispetto delle norme di successione colturale.

Il Maggese è considerata una coltura principale, è possibile ripeterlo e non viene considerato un ristoppio.

La superficie relativa ad una specifica coltura può variare annualmente, durante il corso del quinquennio, in funzione delle esigenze dell'organizzazione aziendale inerenti la rotazione stessa e/o ad altri fattori.

Le **colture intercalari o di secondo raccolto non vengono considerate ai fini del piano di rotazione** e quindi non vengono prese in considerazione nel conteggio delle tre colture diverse nel quinquennio e non modificano neanche i vincoli di successione tra le colture principali.

Se tali colture appartengono alla famiglia delle leguminose, se ne deve tener conto ai soli fini del piano di fertilizzazione.

Le colture da sovescio non vengono considerate ai fini della successione colturale. Se le colture intercalari o di secondo raccolto o da sovescio precedono o seguono in due anni consecutivi la stessa specie impiegata come coltura principale, l'avvicendamento costituisce un ristoppio.

Si precisa che è necessario rispettare comunque i vincoli di successione e gli intervalli minimi riportati nelle Norme tecniche di coltura (ad esempio il fagiolo di secondo raccolto non deve precedere il colza, la soia e il girasole).

Ulteriori indicazioni sono riportate nelle Norme Generali al Capitolo 7, nelle norme specifiche di ciascuna coltura/gruppo di colture al capitolo avvicendamento colturale; il riepilogo dei principali elementi normativi per l'avvicendamento colturale è anche riportato in **Allegato 1 alle Norme generali**.

IRRIGAZIONE

Laddove si verificano precipitazioni maggiori ai **40 mm tra 4 agosto al 17 agosto si consiglia di sospendere le irrigazioni.**

È ammessa l'irrigazione su tutte le colture, su tutti i terreni e con tutti i metodi irrigui ammessi dai Disciplinari di Produzione Integrata.

Di seguito si elencano le perdite per evapotraspirazione per ciascuna coltura:

- Fragola Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 3,5 mm
- Melone Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 4 mm
- Cocomero Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 4mm
- Aglio Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3
- Pomodoro da industria Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. Si ricorda di sospendere le irrigazioni al raggiungimento del 50% delle bacche rosse. ET: 4,5
- Bietola da zucchero Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4 Sospendere l'irrigazione del primo **e secondo** modulo di estirpo.
- Mais Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. **Sospendere l'irrigazione al raggiungimento della fase cerosa** ET: 4
- Erba medica Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4
- Prato stabile Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4
- Fagiolino Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3

Arboree

COLTURA	INTERFILARE INERBITO	INTERFILARE LAVORATO	NOTE
POMACEE	5	4,5	
ALBICOCCO-SUSINO	4,5	3,5	
CILIEGIO	4,5	3,5	
PESCO	3,5	2,5	
VITE	3,5	3	E' possibile irrigare anche dopo l'invaiaura qualora le piogge non siano state sufficienti
ACTINIDIA	4	3,5	

Nei vigneti e negli arboreti è possibile effettuare un intervento di soccorso negli impianti giovani.

In caso di pioggia, per determinare il periodo di sospensione dell'irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata. Esempio: una pioggia di 45 mm su susino con interfilare inerbito determinerà un periodo di sospensione dell'irrigazione pari a 10 giorni (45/4,5)

La fertirrigazione degli impianti arborei a partire già dall'anno di impianto è necessaria per favorire l'ottimale sviluppo della pianta, in particolar modo dell'apparato radicale. Si invitano pertanto

tecnici e agricoltori a preparare adeguatamente gli impianti fertirrigui fin da ora, effettuando le dovute manutenzioni.

Si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno. Ove non sia sufficiente è possibile irrigare tutte le colture, anche, ovviamente, le colture protette. Per calcolare i volumi corretti di acqua da distribuire si suggerisce l'uso di sistemi di supporto decisionale, come, per esempio, Irrinet.

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta su prenotazione dal 31 marzo 2026, contattando Gioele Chiari al 3497504961. L'area è stata implementata di nuove tecnologie grazie anche al GOI Regionale Acqua Smart, cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Le norme relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura.

È inoltre disponibile l'applicativo [FERTIRRINET](#) per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero. Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione a norma DPI e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.

Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

INFORMAZIONI GENERALI

PATENTINI FITOSANITARI

Dal primo settembre 2022 i rilasci e i rinnovi dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentini fitosanitari) sono dematerializzati e il codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per maggiori informazioni consultare il link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/difesa-sostenibile/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato>

TRATTAMENTI IN FIORITURA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna", le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.

2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extraflorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa [BURERT n 64 del 04 marzo 2018](#).

Reti di copertura

Si ricorda che la messa in opera delle reti antigrandine o delle reti antinsetto durante la fioritura delle piante arboree provoca danni alle api perché vengono intrappolate dalle reti stesse ma anche perché vengono disorientate dalle modificazioni ambientali. Effettuare queste operazioni dopo la fioritura.

APPROFONDIMENTI (MITIGAZIONE DELLA DERIVA, MACCHINE IRRORATRICI E AGRICOLTURA BIOLOGICA)

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:

[Approfondimenti - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria ("regolazione strumentale"), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l'obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata. **L'obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell'irroratrice dopo scadenza dell'attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell'attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

DEROGHE AI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

Le deroghe concesse per la difesa integrata volontaria sono disponibili al link:

[Deroghe territoriali 2026 - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

Allo stesso link è visualizzabile la tabella degli usi eccezionali che non richiedono la concessione di una deroga, tabella che sarà definita e aggiornata di volta in volta che saranno concessi usi eccezionali.

In data 9 luglio 2026 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario "MONITOR®" contenente la s.a. sulfosulfuron, da applicare nella fase di post-raccolta della patata e del pomodoro, per il controllo dell'infestante *Cyperus* spp. - impiego consentito dal 22 giugno 2026 fino al 19 ottobre 2026.

In data 11 giugno 2026 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna la deroga per l'impiego della sostanza attiva lambda-cialotrina per la difesa dalla cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) sulla coltura dell'actinidia.

In data 8 giugno 2026 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna la deroga per l'impiego della sostanza attiva rame metallo + metalaxil M per il contenimento della peronospora sulla barbabietola da zucchero (coltura portaseme).

In data 4 giugno 2026 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della sostanza attiva exitiazox per la difesa delle colture del nettarino e del susino dal ragnetto rosso.

In data 22 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego del prodotto fitosanitario LASER 120 SC contenente la s.a. spinosad per il controllo delle infestazioni di cavallette (*Calliptamus italicus*) sulle colture di erba medica e trifoglio, anche da seme, e prati di leguminose - impiego consentito dal 7 maggio 2026 fino al 3 settembre 2026.

In data 20 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. fludioxinil + ciprodinil per il contenimento della muffa grigia (*Botrytis cinerea*) sulla coltura del mirtillo.

In data 13 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. lambda-cialotrina per il controllo delle infestazioni di afidi sulla coltura del prezzemolo (pieno campo).

In data 8 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. acetamiprid per il controllo delle infestazioni di afidi sulla coltura del cavolo a testa.

In data 7 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'esecuzione di massimo 2 interventi con la sostanza attiva fluazinam per il contenimento della necrosi apicale bruna sulla coltura del noce.

In data 6 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. acetamiprid per il controllo delle infestazioni di cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) sulla coltura del noce.

In data 5 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale dei prodotti fitosanitari KESTREL ed EPIK SL contenenti la s.a. acetamiprid per il controllo delle infestazioni di cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) sulla coltura del nocciolo - impiego consentito dal 28 aprile 2026 fino al 25 agosto.

In data 4 maggio 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario NANDO MAXI, contenente la sostanza attiva fluazinam, per il contenimento della necrosi grigia sulla coltura del nocciolo - impiego consentito dal 28/04/2026 al 25/08/2026.

In data 30 aprile 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. acetamiprid per il controllo delle infestazioni di afidi sulle colture da seme di barbabietola da zucchero e cavoli.

In data 29 aprile 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. mandipropamid+oxathiapipronil per il contenimento della peronospora (*Peronospora destructor*) sulla coltura della cipolla.

In data 16 marzo 2026 è stata concessa la deroga valida per il territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. deltametrina per la difesa dalle nottue fogliari sulla coltura dello spinacio.

REVOCA PRODOTTI FITOSANITARI

Le seguenti sostanze attive sono state revocate, i formulati commerciali contenenti queste sostanze potranno essere impiegati entro le date riportate:

Scadenze 2025:

- **Spiromesifen:** utilizzo entro il 31 marzo 2025
- **Dimetomorf:** utilizzo entro il 20 maggio 2025
- **Mepanipyrim:** utilizzo entro il 20 maggio 2025
- **Acibenzolar-S-methile:** utilizzo entro il 10 luglio 2025
- **Spirotetramat:** utilizzo entro il 30 ottobre 2025
- **Tritosulfuron:** utilizzo entro il 7 novembre 2025
- **Metribuzin:** utilizzo fino al 24 novembre 2025
- **Spinetoram:** utilizzo entro il 30 dicembre 2025

Scadenze 2026:

- **Fenpyrazamie:** utilizzo entro il 15 gennaio 2026
- **Bacillus pumilus:** utilizzo entro il 28 febbraio 2026
- **Flufenacet** utilizzo entro il 10 giugno 2026
- **Metaflumizone** utilizzo entro il 30 giugno 2026
- **Meptyldinocap** utilizzo entro il 30 settembre 2026

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

A seguito all'entrata in vigore del Reg UE 2025/1489 l'autorizzazione all'immissione in commercio della sostanza attiva è prorogata al 31 giugno 2029.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. **Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno**”

Se si utilizzano prodotti fertilizzanti contenenti rame metallico (Cu) la quantità distribuita deve essere registrata perché concorre al raggiungimento del limite previsto dalle norme fitosanitarie (tali quantitativi devono essere indicati nelle schede di registrazione della difesa e tali registrazioni devono essere conservate per almeno 7 anni).

Per chi aderisce all'intervento SRA19, Azione 2 (limitazione dell'impiego dei prodotti fitosanitari contenenti sostanze attive candidate alla sostituzione) il rame è escluso da tale conteggio.

SOSTANZE CORROBORANTI, POTENZIATORI DELLE DIFESE DELLE PIANTE

La lista dei formulati commerciali di sostanze corroboranti-potenziatori delle difese delle piante approvati dalla Commissione tecnico-consultiva corroboranti del MASAF per l'impiego in agricoltura, sono consultabili nella sezione della banca dati prodotti fitosanitari del SIAN al link <https://www.sian.it/mimfFitoPub/home.get>.

Il DM 0242742 del 30 maggio 2024 prevede l'obbligo di indicare in etichetta del prodotto per quale metodo di agricoltura ne sia possibile l'impiego: PUO' ESSERE IMPIEGATO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA; NON PUO' ESSERE IMPIEGATO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA.

LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO FLAVESCENZA DORATA

Il Settore fitosanitario e difesa delle produzioni ha stabilito le misure di lotta obbligatoria da attuare in Emilia-Romagna per contenere la diffusione della Flavescenza dorata della vite. Le misure di lotta sono contenute nella Determinazione n. 9818 del 20/05/2026 disponibile al link [Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

Gli interventi obbligatori riguardano:

- l'estirpo di ogni pianta con sintomi sospetti di Flavescenza dorata, (senza necessità di analisi), nelle aree vitate presenti nelle aree definite come **zona infestata** e di quelle sintomatiche presenti nelle aree vitate delle **zone cuscinetto** e del restante territorio in cui sono state riscontrate piante infette da flavescenza dorata (confermate da analisi di laboratorio)
- I trattamenti insetticidi contro *Scaphoideus titanus* con che dovranno essere effettuati secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 3 giugno 2026 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalcato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; nei vigneti a conduzione integrata (2 trattamenti obbligatori) il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 18 giugno e il secondo entro e non oltre il 31 luglio 2026; nei vigneti a conduzione biologica e nei vigneti a conduzione integrata in cui vengono impiegate sostanze attive ammesse in biologico (3 trattamenti obbligatori) il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 15 giugno, il

secondo entro il 30 giugno e il terzo entro e non oltre il 15 luglio 2026; nei campi di piante madri per marze e per portinnesti e nei barbatellai il terzo trattamento dovrà essere realizzato entro e non oltre il 31 agosto 2026. Si precisa che nel caso di utilizzo di sostanze attive ammesse in biologico si dovrà seguire quanto indicato per le aziende viticole.

I momenti precisi e i consigli tecnici per effettuare gli interventi sono riportati nella “parte specifica” – vite

PARTE SPECIFICA

BOLLETTINI MODELLI PREVISIONALI MONITORAGGI AEREOBIOLOGICI

Sono disponibili alle seguenti pagine i report redatti periodicamente per i fitofagi e le malattie fungine e batteriche.

- [Fitofagi](#)
- [Malattie fungine e batteriche](#)

GRANDINATE

A seguito di grandinate può essere eseguito un intervento disinfettante con uno dei fungicidi già ammessi per ciascuna coltura. Tale intervento non incide nel numero massimo di fungicidi ammessi. Fare attenzione ai vincoli di etichetta.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA CIMICE ASIATICA (HALYOMORPHA HALYS)

Utilizzando il seguente link è possibile visualizzare i dati delle catture di cimice asiatica nelle trappole di monitoraggio presenti in Emilia-Romagna: [BIG: Monitoraggio Halyomorpha halys in Emilia-Romagna \(unibo.it\)](http://BIG: Monitoraggio Halyomorpha halys in Emilia-Romagna (unibo.it))

CIMICE ASIATICA:

Settimana 27 luglio – 2 agosto 2026

Le catture di adulti e forme giovanili non evidenziano ancora un chiaro trend e si mantengono complessivamente in linea con la settimana precedente. Nel complesso i livelli di presenza risultano ancora inferiori alla media storica del periodo. Su però si segnalano livelli di danno inferiori rispetto agli anni precedenti. Nelle situazioni caratterizzate da fattori particolarmente predisponenti sono comunque presenti casi con danni non trascurabili, che restano tuttavia limitati e circoscritti.

Previsioni e consigli per la settimana dal 3 al 9 agosto

Le simulazioni del modello HHAL-S prevedono la prosecuzione e il progressivo incremento delle ovideposizioni, che dovrebbero raggiungere il secondo picco stagionale verso la fine del periodo. È inoltre previsto un progressivo aumento delle neanidi per effetto dello sviluppo della seconda generazione, mentre la presenza degli adulti dovrebbe mantenersi sostanzialmente stabile. Pur in presenza di una situazione che al momento si mantiene generalmente favorevole, si raccomanda di proseguire attentamente i monitoraggi aziendali. Eventuali spostamenti di adulti provenienti da

colture raccolte o da vegetazione spontanea e ornamentale potrebbero determinare variazioni anche rapide della situazione locale.

COLTURE ARBOREE

TECNICHE AGRONOMICHE

Per le note specifiche relative alla fertilizzazione delle colture rimanda alle norme tecniche di coltura in vigore: [Norme tecniche di coltura 2026](#).

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, a seconda della dotazione del terreno, occorre tener presente che i massimali possono differire a seconda che si tratti di **I e II anno di Allevamento** o **Produzione**, come anche in caso di **normale produzione** o **alta produzione**.

COLTURE ARBOREE:

Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.

Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti della Dose Standard N-P-K.

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, a seconda della dotazione del terreno, occorre tener presente che i massimali possono differire a seconda che si tratti di **normale produzione** o **alta produzione**.

VITE

Tecniche Agronomiche

Sono ammessi impieghi di concime di sintesi, minerale o organico tra le fasi fenologiche "gemma cotonosa" e "allegagione". Tra la fase di allegagione e la raccolta si può concimare solo se si pratica la fertirrigazione o la concimazione fogliare.

DISERBO ARBOREE

Il diserbo chimico è ammesso solo in bande sottili per una superficie massima pari al 30% della superficie totale (da piano culturale). L'eliminazione delle infestanti nello spazio fra le file (es. distruzione cotico erboso nel pero) può essere realizzato solo con metodi non chimici (lavorazioni, pirodiserbo).

Erbicidi totali-sistemici

Glifosate, attivo sulla quasi totalità delle infestanti graminacee e dicotiledoni. Buona parte delle

popolazioni di *Conyza* spp sono resistenti a glifosate.

Limite di impiego del glifosate (riferito a formulati a 360 g/l):

Impianti in produzione:

- 9 lt/anno per ettaro trattato (= 2,7 lt/anno sul 30% della superficie totale) se non si usano anche erbicidi residuali;
- 6 lt/anno per ettaro trattato (= 1,8 lt/anno sul 30% della superficie totale) se si usano anche erbicidi residuali (norma che non si applica al noce).
- Glifosate + 2,4-D (laddove consentito) per un miglior controllo di dicotiledoni perenni

Impianti in allevamento:

- 9 lt /anno per ettaro trattato;

Spollonante

- NAA: autorizzato come spollonante su nocciolo. Questo trattamento deve essere effettuato quando i polloni hanno raggiunto un'altezza di 20-30 cm.

Spollonante/Erbicida graminicida e dicotiledonica

- Acido Pelargonico: autorizzato come spollonante ed erbicida per vite e vari fruttiferi.
- Glifosate + 2,4-D: autorizzato formulato specifico per olivo

Spollonanti/Erbicidi dicotiledonici (azione di contatto)

Per infestanti di dicotiledoni ai primi stadi vegetativi e per il controllo dei polloni si possono utilizzare:

- Carfentrazone: autorizzato per actinidia, melo, pero, pesco, susino, vite, nocciolo e olivo. Prodotto di contatto attivo sia nei confronti dei polloni che delle infestanti dicotiledoni ai primi stadi di sviluppo.
- Pyraflufen etile: autorizzato per actinidia, albicocco, ciliegio, kaki, melo, pero, pesco, susino, vite, nocciolo e olivo Prodotto di contatto attivo sia nei confronti dei polloni che delle infestanti dicotiledoni ai primi stadi di sviluppo.

Erbicidi dicotiledonici

Prestare attenzione alle temperature al fine di evitare cali di efficacia

- MCPA: autorizzato per pomacee e vite. Prodotto sistemico attivo anche su dicotiledoni perenni
- 2,4-D: autorizzato su drupacee - periodo consigliato di applicazione giugno-luglio – su noce e nocciolo entro lo stadio di fine fioritura.
- Fluroxipir: autorizzato per pomacee, drupacee, noce, nocciolo e olivo. Prodotto sistemico attivo anche su dicotiledoni perenni.
- Halauxifen-methyl autorizzato su olivo in miscela con Fluroxipir.

Erbicidi graminicidi

Per infestanti graminacee si possono utilizzare questi erbicidi:

Sostanza attiva	Culture autorizzate
-----------------	---------------------

Ciclossidim	Pomacee-vite
Clethodim	Pesco-albicocco-susino-ciliegio-vite-pomacee-actinidia-noce-nocciolo-kaki-olivo
Fluazifop-p-butile	Pesco-albicocco-susino-ciliegio-vite-pomacee-actinidia-noce-nocciolo-kaki-mirtillo-olivo
Propaquizafop	Albicocco-susino-ciliegio-pomacee-noce-nocciolo-pesco-vite
Quizalofop-p-etile	Albicocco-susino-ciliegio-pomacee-noce-nocciolo-pesco-vite-mirtillo

Molecole candidate alla sostituzione (CS)

Pendimetalin, Diflufenican, Oxyfluorfen e Propizamide, in quanto sostanze attive candidate alla sostituzione sono sottoposte ad una particolare regolamentazione. Negli impianti in produzione è ammesso l'utilizzo di una sola di queste molecole. Per la sola specie **pero** vi è la possibilità di usare due di queste molecole. L'uso di molecole CS non impatta sull'utilizzo degli altri erbicidi residuali.

Difesa arboree

MELO

Fase fenologica: accrescimento frutti-maturazione

Colpo di fuoco batterico: in caso di forti temporali e/o eventi grandinigeni si consiglia di intervenire entro le 24 ore con Prodotti rameici; attenzione alla fitotossicità del rame: sconsigliato l'impiego sulle varietà del gruppo Pink lady e Fuji, trattare a pianta asciutta e distanziare da eventuali applicazioni di concimi fogliari. oppure impiegare preventivamente *Bacillus amyloliquefaciens* o *Aureobasidium pullulans* o *Bacillus subtilis*. Nel caso di utilizzo *Aureobasidium pullulans* si ricorda di fare attenzione alle raccomandazioni di impiego.

Intervenire asportando tutti gli organi colpiti tagliando ad almeno 70 cm al di sotto del punto d'ingresso del batterio per arrestarne la diffusione lungo i vasi legnosi e provvedere alla disinfezione degli attrezzi utilizzati.

Ticchiolatura: si raccomanda di verificare con attenzione in campo la presenza di eventuali sintomi. In caso di presenza di ticchiolatura si consigliano interventi stoppanti con Polisolfuro di Calcio o Bicarbonato di Potassio o come corroborante Estratto integrale di Castagno a base di tannino o Dodina (Max 2) o Captano (Max 10) o Sali di Rame quest'ultimo fitotossico su gruppo Pink

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Tra Ditanon e Captano Max 18 interventi.

Glomerella: le piogge di luglio hanno provocato un innalzamento di rischio segnalato dal modello e un rilascio conidico registrato in campo dai captaspore. Al momento non si segnalano casi accertati nei nostri areali. Avvio di sintomatologia in campo in altri areali della regione, intensificare i controlli in campo. In caso di piogge con prolungate bagnature (di almeno 10-12 ore) e temperature media da 16°C a 34°C (optimum 26-28°C) potrebbero innalzare il rischio infettivo. Nelle aziende che hanno concluso la difesa alla ticchiolatura ma che riscontrano le condizioni ottimali di sviluppo della malattia sopradescritte, considerare anche le ore di bagnatura da irrigazione, intervenire con Ditanon o Fluodioxinil (Max 2 trattamenti). In caso si protragga la difesa verso ticchiolatura preferire, intervenendo con Fluazinam, Captano, Bicarbonato di potassio e Zolfo, che manifestano efficacia nel contenimento del patogeno.

Tra Ditanon e Captano Max 18 interventi.

Eulia: il modello previsionale segnala che gli sfarfallamenti degli adulti di III volo hanno raggiunto il 62-84%. Le ovideposizioni di III generazione vanno dal 40 al 69% e la nascita larvale dal 6 al 24%. È ancora presente l'8-2% di larve della generazione precedente. Normalmente non sono necessari interventi con questo fitofago.

Carpocapsa: il modello previsionale segnala che la nascita delle larve di II generazione è terminata in tutte le aree. Sono presenti larve di tutte le età. Si ricorda che il modello è validato per le prime due generazioni dell'insetto, si consiglia pertanto di proseguire il monitoraggio con trappole a feromoni e ispezioni visive per seguire il terzo volo e lo sviluppo della terza generazione. Valutare con attenzione presenza di eventuali frutti bacati o catture nelle trappole di monitoraggio e al superamento dello 0,8% di frutti bacati (su un campione di 500 frutti/ha) o catture intervenire con Virus della granulosi o Spinosad (Max 3) o **Emamectina (*)** (Max 3) o **Etofenprox (*)** (Max 2) quest'ultimo efficace anche per il controllo di cimice. Tempo stimato per la nascita delle larve 5-6gg

Tra Piretrine e Piretroidi Max 5 all'anno

Afide lanigero: situazione al momento ben controllata. Momento caratterizzato da un aumento di presenza di *Eriosoma l.* Proseguire i monitoraggi e al superamento della soglia di 10 colonie vitali su 100 organi controllati con infestazione in atto intervenire con **Pyrimicarb (*)**, attivo contro l'**afide grigio e verde** e/o fare lavaggi con Sali potassici di Acidi grassi.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Cemiostoma e Litocollete: situazione mediamente buona. Prosegue il terzo volo.

Pandemis: il modello previsionale segnala che gli sfarfallamenti degli adulti di II volo hanno raggiunto il 72-88% e che la presenza di adulti è in calo. Le ovideposizioni di II generazione vanno dal 53 al 74% e la nascita larvale dal 18 al 38%. Normalmente non sono necessari interventi contro questo fitofago.

Archips: proseguire il monitoraggio

Ragnetto rosso: al superamento della soglia del 90% di foglie occupate dal fitofago e in assenza di predatori intervenire con Exithiazox o Mylbamectina o Pyridaben o **Tebufenpyrad (*)** (Max 1) o Acequinocyl o Fenpiroximate Cyflumetofan (utilizzabile 1 volta ogni 2 anni) o Sali Potassici di Acidi Grassi o Maltodestrina

Eccetto le ultime 2 sostanze attive elencate Max 2 interventi all'anno

Cimice asiatica: al momento presenza di popolazioni e danni mediamente contenuti. Proseguono le catture di adulti e anche delle forme giovanili. In aumento i ritrovamenti di ovature e neanidi.

Prestare particolare attenzione alle aree storicamente più soggette agli attacchi della cimice e alla parte alta delle piante considerando anche la possibile migrazione di cimice dalle file o varietà già raccolte. Monitorare la presenza in campo e in caso di accertata presenza intervenire con Acetamiprid, oppure impiegare Tau-fluvalinate (Max 2) o Deltametrina (Max 3) o **Etofenprox** (max 2) (*) o **Lambdacialotrina** (Max 1) (*) o Flupyradifurone

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Tra piretrine e Piretrodi Max 5

Mosca delle frutta: al momento i monitoraggi regionali non rilevano catture se non sporadiche. Controllare le trappole attrattive per il monitoraggio e in caso di catture installare il sistema attract and kill con Deltametrina o **Lambdacialotrina**(*) o **Esfenvalerate**(*). In caso di presenza delle prime punture fertili è possibile intervenire con **Etofenprox** (*) (**Max 2**) o Deltametrina (Max 3) o intervenire con Cyantraniliprole in formulazione Exirel Bait (uso eccezionale dal 19 maggio fino al 15 settembre 2026).

Tra Piretrine e Piretroidi Max 5 interventi

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Cicaline: problematica che interessa principalmente gli impianti in allevamento. Al superamento di 1-2 cicaline per foglia intervenire con Azadiractina o Olio essenziale di arancio dolce o **Etofenprox** (*) (Max 2) o Acetamiprid

Tra Piretrine e Piretroidi Max 5 interventi all'anno

OLIVO

Fase fenologica: accrescimento frutto

Occhio di pavone si invitano gli olivicoltori a prestare attenzione alla presenza di questa malattia fungina nei propri oliveti. I monitoraggi infatti evidenziano che la presenza di Occhio di pavone è tutt'ora diffusa su tutto il territorio regionale. Pertanto, negli oliveti che presentano questa problematica, è possibile intervenire con un trattamento a base di prodotti rameici. In caso di forte attacco è possibile intervenire con prodotti specifici a base di Fosfonato di potassio o Pyraclostrobin o Bacillus subtilis.

Rogna dell'olivo : la rogna o tubercolosi è la manifestazione esteriore sulle piante di un attacco del batterio "pseudomonas savastanoi" che penetra nei tessuti dell'albero attraverso ferite dovute al freddo, alle grandinate o all'uomo stesso (es. potatura, raccolta). La manifestazione più evidente della malattia è la comparsa sui rametti e sui rami di caratteristiche escrescenze, isolate o confluenti. In seguito ad eventuali grandinate, si raccomanda di effettuare un intervento a base di rame entro le 48 ore dall'evento grandigeno. Tale trattamento permette la disinfezione delle lesioni causate dalla grandine e limita la diffusione della rogna dell'olivo.

Cocciniglia mezzo grano di pepe : i monitoraggi settimanali non hanno evidenziato significativi problemi di infestazione di Cocciniglia mezzo grano di pepe. Si ricorda che, l'eventuale difesa, andrà effettuata alla fuoriuscita delle neanidi. Si rimanda ai prossimi notiziari per aggiornamenti su diffusione e indicazioni per eventuali interventi di difesa.

Mosca olearia: Sono in corso i monitoraggi della mosca olearia svolti sul territorio regionale coordinati da ARPO. Come per le annate precedenti, sono circa 100 i punti di osservazione distribuiti nelle Province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna, Bologna e Modena.

Nelle aziende pilota, i rilievi hanno evidenziato i seguenti dati:

- Volo adulti: catture mediamente basse.
- Livello infestazione: inizio di ovideposizione ma, con valori sotto la soglia minima di intervento.

Pertanto sono consigliate le seguenti operazioni:

- Le aziende che attuano lotta larvicida, al momento non devono effettuare alcun trattamento.
- Le aziende che attuano il controllo con repellenti (es. caolino) o con esche avvelenate (es. Spinosad): effettuare un trattamento appena possibile
- Le aziende che attuano il controllo della mosca con trappole a cattura massale devono montare i dispositivi appena possibile.

PERO

Fase fenologica: ingrossamento frutti-maturazione

Colpo di fuoco batterico: presenza in campo. In presenza di forti temporali e/o eventi grandinigeni si consiglia di intervenire entro le 24 ore con Prodotti rameici; attenzione alla fitotossicità del rame oppure intervenire con *Bacillus amyloliquefaciens* o *Aureobasidium pullulans* o *Bacillus subtilis* o asportare le fioriture secondarie. Nel caso di utilizzo *Aureobasidium pullulans* si ricorda di fare attenzione alle raccomandazioni di impiego.

Intervenire asportando tutti gli organi colpiti tagliando ad almeno 70 cm al di sotto del punto d'ingresso del batterio per arrestarne la diffusione lungo i vasi legnosi e provvedere alla disinfezione degli attrezzi utilizzati.

Ticchiolatura: si raccomanda di verificare con attenzione in campo la presenza di eventuali sintomi. In caso di infezioni in campo si consiglia di mantenere la copertura ed effettuare interventi stoppanti con Polisolfuro di Calcio o Bicarbonato di Potassio o come corroborante Estratti integrale di castagno a base di tannino o Captano o Sali di Rame.

Tra Ditanon e Captano Max 16 interventi.

Maculatura bruna: al momento la situazione è ancora mediamente buona. Il modello indica rischio di sporulazione basso fino al fine settimana; le eventuali precipitazioni previste potranno determinare un nuovo aumento della sporulazione nei 2-3 giorni successivi alla pioggia. Monitorare con attenzione la situazione di campo che potrebbe essere variata con un possibile aumento di sintomi segnalati a oggi anche a carico dell'area calicina.

Intervenire in corrispondenza di piogge o bagnature prolungate con Rame o **Fluodioxinil (*)** (Max 3) o **Cyprodinil** (Max 3) (*) sempre con partner di copertura

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Tra Pyrimethanil e Cyprodinil Max 6 interventi all'anno

Psilla: situazione eterogenea mediamente buona. In presenza di melata o quando il rapporto tra numero di getti con psilla e numero di getti con antocoride è maggiore di 5. Intervenire con Olio

minerale (fare attenzione alla possibile fitotossicità in combinazione con altri prodotti, tenere il richiesto intervallo ad esempio dai trattamenti con Captano, Fluazinam e Zolfo) intervento efficace nel contrastare il **brusone** fisiologico o Maltodestrina o eseguire lavaggi con Sali potassici di acidi grassi.

Eulia: il modello previsionale segnala che gli sfarfallamenti degli adulti di III volo hanno raggiunto il 62-84%. Le ovideposizioni di III generazione vanno dal 40 al 69% e la nascita larvale dal 6 al 24%. È ancora presente l'8-2% di larve della generazione precedente. Normalmente non sono necessari interventi con questo fitofago.

Carpocapsa: il modello previsionale segnala che la nascita delle larve di II generazione è terminata in tutte le aree. Sono presenti larve di tutte le età. Si ricorda che il modello è validato per le prime due generazioni dell'insetto, si consiglia pertanto di proseguire il monitoraggio con trappole a feromoni e ispezioni visive per seguire il terzo volo e lo sviluppo della terza generazione.

. Valutare con attenzione presenza di eventuali frutti bacati o catture nelle trappole di monitoraggio e al superamento dello 0,8% di frutti bacati (su un campione di 500 frutti/ha) o catture intervenire con Virus della granulosa o Spinosad (Max 3) o **Emamectina (*)**(Max 2) Tempo stimato per la nascita delle larve 5-6 gg .

Pandemis: il modello previsionale segnala che gli sfarfallamenti degli adulti di II volo hanno raggiunto il 72-88% e che la presenza di adulti è in calo. Le ovideposizioni di II generazione vanno dal 53 al 74% e la nascita larvale dal 18 al 38%. Normalmente non sono necessari interventi contro questo fitofago.

Archips: proseguire il monitoraggio.

Cimice asiatica: al momento presenza di popolazioni e danni mediamente contenuti. Proseguono le catture di adulti e anche delle forme giovanili. In aumento i ritrovamenti di ovature e neanidi Prestare particolare attenzione alle aree storicamente più soggette agli attacchi della cimice e alla parte alta delle piante considerando anche la possibile migrazione di cimice dalle file o varietà già raccolte. Monitorare la presenza in campo e in caso di accertata presenza intervenire con

Taufluvallinate (Max 2) o **Lambdacialotrina (*)** (Max 1) o Deltametrina o **Etofenprox (*)** (Max 2) quest'ultimo utilizzabile da varietà a raccolta successiva a William e Max Red Bartlett

Tra Piretrine e Piretroidi Max 4 interventi all'anno

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Ragnetto rosso (brusone): al superamento del 60% di foglie occupate mentre su William, Conference, Kaiser, Pakam's, Guyot e Butirra precoce Morettini con temperature superiore a 28° la soglia è pari alla presenza intervenire con Exythiazox o Pyridaben o Fenpiroximate o **Tebufenpirad (*)** (Max 1) o Acyquenocyl o Cyflumetofen (impiegabile ogni 2 anni)

Tranne che per impiego di Maltodestrine o Sali Potassici e *Beauveria bassiana* Max 2 interventi all'anno contro questa avversità.

Cicaline: problematica che interessa principalmente gli impianti in allevamento. Al superamento di 1-2 cicaline per foglia intervenire con Olio essenziale di arancio dolce o **Etofenprox (*)** (Max 2)

Tra Piretrine e Piretroidi Max 4 interventi all'anno

VITE

Fase fenologica: invaiatura-inizio maturazione

Peronospora: ricordiamo che raggiunta la fase di completa invaiatura il grappolo non è più sensibile alla malattia e quindi la difesa è orientata da adesso in poi a preservare la nuova vegetazione. Anticipare eventuali prossime piogge con Rame su impianti in allevamento.

Botrite: sui vitigni normalmente interessati dalla malattia, in condizioni predisponenti, intervenire dalla fase di invaiatura impiegando **Cyprodinil (*) + Fludioxonil (*)** (Max 1) o Fenhexamid (Max 2). Contro questa avversità si ricorda che sono ammessi al massimo 2 interventi all'anno, ad esclusione delle sostanze attive sotto riportate.

Si può intervenire anche con Eugenolo+Geraniolo+Timolo oppure *Phytium oligandrum* o *Aureobasidium pullulans* o *Bacillus amyloliquefaciens* o *Bacillus subtilis* o *Trichoderma asperellum*+*Trichoderma gamsii* o *Metschnikowia fructicola* o *Trichoderma atroviride* o *Saccaromyces cerevisiae* o Cerevisane o Laminarina o Bicarbonato di potassio o Estratto acquoso dei semi germinati di *Lupinus albus* dolce.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Tra Pyrimethanil, Cyprodinil+Fludioxonil e Cyprodinil al Max 2 interventi

Marciume acido: sui vitigni precoci, in condizioni predisponenti, intervenire dalla fase di invaiatura con *Bacillus amyloliquefaciens* o *Bacillus subtilis* o *Phytium oligandrum* o *Trichoderma asperellum*+*Trichoderma* o Cerevisane.

Mal dell'esca : aumento sintomatologia in campo.

Flavescenza dorata : presenza di sintomi in campo. Si raccomanda di ispezionare attentamente i vigneti e di procedere all'estirpo delle piante sintomatiche.

Per i dettagli fare riferimento alle misure di lotta che sono contenute nella Determinazione n. 9818 del 20/05/2026 disponibile al link [Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

Tignoletta: il modello previsionale segnala che gli sfarfallamenti degli adulti di III volo hanno raggiunto il 69-85%. Le ovideposizioni di III generazione vanno dal 46 al 66% e la nascita larvale dal 27 al 45%. Situazione di campo al momento buona. I monitoraggi di campo hanno evidenziato la presenza di poche uova fresche e schiuse. In questa fase al superamento del 5% di grappoli infestati intervenire con *Bacillus t.* o Emetectina (Max 2) o Spinosad (Max 3)

Ricordiamo che eccetto prodotti autorizzati in biologico massimo 2 interventi all'anno.

Cocciniglie farinose: presenza dell'insetto in aumento visibile in tutte le sue forme. Monitorare la situazione in campo per valutare l'eventuale necessità di un intervento con lavaggi. In caso di presenza di focolai localizzati intervenire con lanci di *Cryptolaemus m.*

Scafoideo: presenza di adulti. Proseguono i monitoraggi territoriali. Controllare le trappole cromotropiche gialle per verificare l'efficacia degli interventi fatti allo scafoideo. In caso le trappole evidenzino ancora presenza dell'insetto a seguito del secondo trattamento è fortemente consigliato eseguire un terzo intervento impiegando prodotti abbattenti quali Tau-fluvalinate (Max 2) o Deltametrina (Max 2) o **Etofenprox (*)** o **Lambdacialotrina (*)** o **Esfenvalerate (*)**.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Tra Etofenprox, Lambdacialotrina e Esfenvalerate Max 1 intervento.

Tra Piretrine e Piretroidi Max 4 interventi.

Per ulteriori approfondimenti consultare il documento sotto riportato.

Popillia Japonica : si sconsiglia di installare le trappole di monitoraggio dell'insetto in quanto in grado di richiamarlo anche a grande distanza favorendo lo spostamento in aree non ancora interessate dal fitofago.

COLTURE ERBACEE

TECNICHE AGRONOMICHE

Si ricorda di programmare le fertilizzazioni in coerenza con quanto riportato nel piano di fertilizzazione. In caso d'utilizzo del modello semplificato delle Schede Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni di un eventuale incremento o decremento rispetto alla dose standard. Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P_2O_5 e K_2O .

Ulteriori indicazioni per singola coltura in [Norme Tecniche di Coltura](#).

DISERBO ERBACEE

Limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree

Ogni azienda per singolo anno (1 gennaio - 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l/ha per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 l/ha x numero di ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto dell'etichetta del formulato.

Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie, la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture. Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo dove possibile e impiegare i dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Si fa presente che le applicazioni di glifosate in pre-semina diventano alternative alle applicazioni in pre-emergenza (nelle colture dove è autorizzato questo impiego, es. bietola, mais, cipolla).

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Fase fenologica: accrescimento fittone-maturazione

Difesa

Cercospora: presenza della malattia modesta. Proseguire la difesa intervenendo con Prodotti rameici o miscele di rame e Zolfo.

CEREALI AUTUNNO VERNINI (FRUMENTO E ORZO)

Fase fenologica: post-raccolta

Diserbo

Per il diserbo delle stoppie da infestanti graminacee e dicotiledoni è possibile intervenire con:

- Acido pelargonico
- Glifosate
- Glifosate + 2,4-D (Max 1 applicazione tra post-emergenza e post-raccolta)

Per la sola coltura del **frumento**, per il contenimento di infestanti dicotiledoni:

- Pyraflufen-etile (impiego alternativo tra pre-semina, pre-emergenza e post-raccolta)

MAIS

Fase fenologica: maturazione cerosa

SOIA

Fase fenologica: formazione baccelli-riempimento semi

Tecniche Agronomiche

Ragnetto rosso: segnalate presene in campo. Monitorare con attenzione (campione di 100 foglie/ha) e al superamento della soglia di 0,1-0,2 acari per foglia effettuare il lancio del predatore *Phytoseiulus persimilis* in misura di 0,5-1 esemplare per mq. Al superamento della soglia di 10 forme mobili per foglia (campione di 100 foglie/ha), è possibile intervenire con Exitiazox o Sali potassici di acidi grassi

Cimice asiatica: dalla fase di riempimento dei semi al superamento della soglia di 10 individui per metro lineare intervenire con **Lambdacialotrina (*)**(Max 1) limitando l'intervento all'area perimetrale (10-15mt).

COLTURE ORTICOLE

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda é tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

Maggiori indicazioni per singola coltura in [Norme Tecniche di Coltura](#).

POMODORO DA INDUSTRIA

Fase fenologica: accrescimento- maturazione

Tecniche Agronomiche

Applicazioni di polveri di roccia: considerato l'innalzamento delle temperature si consiglia di proteggere la vegetazione utilizzando prodotti corroboranti come caolino o altre polveri di roccia. Per la scelta dei prodotti e relativi dosaggi consultare il proprio tecnico di riferimento per evitare imbrattamenti del grappolo.

Diserbo

Post-raccolta

- Solfosulfuron (MONITOR)

In data 9 luglio 2026 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'uso eccezionale del prodotto fitosanitario "MONITOR®" contenente la s.a. solfosulfuron, da applicare nella fase di post-raccolta della patata e del pomodoro, per il controllo dell'infestante *Cyperus* spp. - impiego consentito dal 22 giugno 2026 fino al 19 ottobre 2026.

Per la corretta applicazione di questo erbicida confrontarsi con il proprio tecnico di riferimento.

Chiarimento relativo all'impiego dell'acido gibberellico (GA3)

In riferimento all'utilizzo dei fitoregolatori (es. GA3), si ricorda che i Disciplinari individuano le i principi attivi ammessi, mentre per le modalità di impiego e i dosaggi ci si deve riferire esclusivamente alle etichette dei prodotti autorizzati. Pertanto, per il pomodoro, possono essere utilizzati i diversi formulati autorizzati contenenti acido gibberellico, nel rispetto delle relative condizioni d'uso. Eventuali riferimenti a formulati commerciali, presenti nelle schede DPI, non sono da considerarsi vincolanti.

Difesa

Batteriosi:-In previsione di piogge intense o eventi temporaleschi, ove presenti sintomi e per ibridi non tolleranti, è possibile intervenire utilizzando prodotti rameici.

Peronospora: in previsione di pioggia si consiglia di intervenire nelle varietà medio tardive con Sali di rame o Folpet o Captano o Fluazinam eventualmente in miscela prodotti sistemici come Metalaxil-M (Max 3), o Propamocarb (solo in miscela con Cimoxanil) o Oxathiapiprolin (Max 3) o Mandipropamide (Max 4) o Amectotradina (Max 3) o Azoxistrobin (Max 2) o Pyraclostrobin o Zoxamide (Max 4) o Cyazofamide o Amisulbron. Si consiglia sempre l'impiego di partner di copertura.

Nei casi in cui dovessero essere già presenti eventuali sintomi iniziali e dove non è stato possibile intervenire preventivamente, è possibile utilizzare in miscela con prodotti sistemici, prodotti ad azione curativa come il Cimoxanil (Max 3).

Tra Cyazofamide e Amisulbron Max 3 trattamenti
 Tra Azoxistrobin e Pyraclostrobin Max 3 trattamenti
 Tra Folpet, Fluazinam e Captano max 4

Si raccomanda di controllare periodicamente l'elaborazione dei modelli previsionali per i patogeni (disponibili a questo link: [Elaborazione modelli malattie](#)) in modo da valutare l'andamento dell'indice di rischio e programmare gli interventi di difesa.

Alternariosi: possibili condizioni predisponenti lo sviluppo della malattia causate dalla senescenza delle foglie basali quando accompagnate da piogge o bagnature prolungate. Normalmente la conduzioni di corrette pratiche agronomiche quali rotazioni, scelta di piante disinfettate l'evitare ristagni e una razionale irrigazione oltre all'efficacia degli interventi indirizzati al controllo della peronospora che risultano efficaci anche per il controllo di alternariosi sono sufficienti al controllo della malattia.

In caso di gravi attacchi in zone particolarmente umide intervenire alla comparsa dei primi sintomi con *Bacillus subtilis*, *Bacillus Amylolyquefacens* o prodotti Rameici o Pyraclostrobin o Azoxystrobin (Max 2) o Zoxamide (Max 4) o Fluxapiraxad(Max 2) o **Difenconazolo(*)**(Max 2) o Ciflufenamid o Captano o Folpet

Tra Captano e Folpet Max 4
 Cyflufenamid solo in miscela con Difenconazolo
 Tra Pyraclostrobin e Azoxystrobin Max 3
 Pyraclostrobin e Zoxamide non ammessi contro Septoriosi

Nottua gialla: proseguono le catture di adulti nelle trappole di monitoraggio a feromone, con variabilità nelle diverse zone. Si sono osservati sporadici danni (fori nei frutti) e larve sulla vegetazione. In caso di catture di adulti, effettuare i monitoraggi visivi sulla vegetazione. Si ricorda che la soglia di intervento è di 2 piante con presenza di uova o larve su 30 piante controllate per appezzamento. In caso di riscontro di infestazione sopra soglia, è possibile intervenire, con Clorantpriliprole (Max 2) o con *Bacillus thuringiensis* o Virus NPV nottua gialla o Spinosad (attivo anche nei confronti dei **tripidi**) o **Emamectina(*)** (Max 2).

Ragnetto: in questa ultima settimana segnalati in campo forti incrementi di presenza del fitofago. Valutare, in caso di presenza generalizzata di focolai precoci di infestazione, se intervenire con prodotti Acequinocyl o Exitiazox o Fenpiroximate (Max 1) o Cyflumetofen o Milbemectina (Max 2) o Sali potassici degli acidi grassi o Olio minerale o Maltodestrina o Zolfo o Olio essenziale di arancio dolce o *Beauveria bassiana*, o. In alternativa, valutare la possibilità di utilizzare ausiliari come il predatore *Phytoseiulus persimilis*. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni da un eventuale trattamento insetticida.

Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno, ad eccezione di Sali potassici degli acidi grassi, Olio minerale, Maltodestrina, Zolfo, Olio essenziale di arancio dolce, *Beauveria bassiana*.

Tripidi: in alcuni appezzamenti, soprattutto nei pressi di coltivazioni di cipolla, si segnala la presenza di sintomi di infestazione di tripidi, piccoli insetti che pungono e succhiano il contenuto delle cellule dei tessuti fogliari e, in tal modo, creano aree con depigmentazione/argentatura sulle foglie, possono causare anche aborti fiorali e deformazioni dei tessuti. Tali insetti possono trasmettere virus come il Tomato Spotted Wilt Virus (TSWV). In caso di sintomi sospetti, contattate i tecnici per la verifica della presenza del fitofago e la valutazione di un eventuale intervento.



BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA

INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE

Le modifiche rispetto al bollettino precedente sono evidenziate in giallo (parti eliminate) e in verde (parti aggiunte/news)

AMBITO APPLICATIVO

Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dal Regolamento della Unione europea sulla produzione biologica n. 2018/848 e dai relativi numerosi Regolamenti esecutivi ed integrativi entrati in vigore dal 1^a gennaio 2022 con disposizioni direttamente applicabili da parte dei cittadini.

Ulteriori disposizioni applicative sono contenute all'interno del Decreto Ministeriale 20 maggio 2022 n. 229771 recante disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.

Le indicazioni di seguito riportate **hanno quindi valenza** per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Applicazione dei Regolamenti comunitari sull'agricoltura biologica Reg. (UE) n. 2018/848 (che ha riformato e abrogato il Reg. (UE) 834/2007 e il Reg. (UE) 889/2008;
- Reg. EU n. 1305/2013 Tipo di Operazione 10.1.01 e il n. 2220 del 23 dicembre 2020 (Regolamento di transizione 2021-2022);
- Reg. EU n. 2021/2115 SRA 29 (CoPSR 2023-2027).

INDICAZIONI LEGISLATIVE

CAUSE DI FORZA MAGGIORE

A seguito dei recenti fenomeni atmosferici del mese di luglio 2026 che hanno interessato diverse aree e imprese della Regione Emilia-Romagna, si ricorda che, qualora sussistano i presupposti, le aziende agricole colpite da tali eventi possono attivare — entro le tempistiche e secondo le modalità previste dalla circolare AGREA prot. n. 15/05/2025.0003872 — la procedura di segnalazione di "Causa di forza maggiore" o "circostanze eccezionali", anche tramite i CAA di riferimento. La modulistica e le relative indicazioni sono disponibili al seguente link:

<https://agrea.regione.emilia-romagna.it/novita/2025/causa-di-forza-maggiore-o-circostanze-eccezionali-ecco-come-riconoscerle>

DICHIARAZIONE DELLE COLTURE

Si ricorda che dal 14/4/2025 il PAP è stato abrogato e di conseguenza la compilazione sul sito del SIAN è inibita.

Permane l'obbligo per gli operatori di includere le loro previsioni di produzione pianificate nelle dichiarazioni o comunicazioni effettuate all'ODC ai sensi dell'articolo 39, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) 2018/848 (relazione tecnica), nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 16, comma 3, lettera e) del decreto legislativo n. 148 del 30 ottobre 2023.

È previsto che le informazioni sulle colture effettuate e relative rese, siano dichiarate nei Piani colturali grafici annuali.

Per le modalità di comunicazione delle informazioni sopra richiamate si consiglia in ogni caso di seguire le indicazioni degli ODC.

NORME PER LA TUTELA AMBIENTALE - ABBRUCIAMENTO di residui vegetali

In base a quanto stabilito dal PAIR 2030 e al DM 69/2023 e s.m.i. in merito alle prescrizioni legate al superamento dei limiti di PM10 dell'anno scorso, nei comuni della **Pianura Ovest vige il divieto di abbruciamento per i mesi di luglio e agosto.**

Dal 22 giugno al 14 settembre, l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile rende attiva, su tutto il territorio regionale, la **fase di attenzione per gli incendi boschivi nella stagione estiva.**

Al momento è stato emesso un bollettino **di rischio alto (codice arancione)**, valido fino al **9 agosto** su tutto il territorio regionale, con esclusione delle zone montane. **Si ricorda che nelle zone a rischio arancione è fatto divieto di abbruciamento dei residui vegetali.**

Tra le principali novità introdotte dal recente aggiornamento del Piano regionale antincendi boschivi c'è la nuova suddivisione per **aree omogenee di rischio**, che supera la tradizionale ripartizione per province, con l'obiettivo di fornire degli avvisi più puntuali e consentire una gestione più efficace degli interventi e delle emergenze. Le nuove zone sono consultabili al seguente link: [Bollettini incendi boschivi - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile](#).

Per consultare i bollettini visita la [pagina dedicata](#).

Per verificare le modalità di abbruciamenti fare riferimento alla [DGR n.1142/2024](#). Per la comunicazione di un abbruciamento controllato destinata ai Vigili del Fuoco, al Comune, ai Carabinieri Forestali viene messa a disposizione una **WebApp di semplice attivazione**: [WebApp di attivazione](#).

È possibile effettuare, in deroga, abbruciamenti di residui vegetali infetti da *Erwinia amylovora*.

Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:

1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da *Erwinia amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, possibilmente durante il riposo vegetativo, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;
2. dispone **l'obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli**;
3. raccomanda che tali abbruciamenti
 - avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;
 - siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.
 - verificare la presenza di eventuali divieti imposti a livello regionale per il rischio di incendi.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario (omp1@regione.emilia-romagna.it).

Tutte le informazioni relative alle norme in materia di abbruciamenti e qualità dell'aria sono disponibili pagina web dedicata ([Abbruciamenti di residui vegetali - Aria - Ambiente](#))

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofenologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofenologico \(da sito DISTAL – UNIBO\)](#)

NOTA: si segnala il seguente link per il monitoraggio degli eventi calamitosi avversi, anche di carattere temporalesco o grandinigeno: [Link Allerta Meteo Emilia Romagna](#).

TECNICHE AGRONOMICHE

SEMENTI E MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE VEGETATIVA

In agricoltura biologica si possono utilizzare solamente sementi e materiale di moltiplicazione certificati provenienti da agricoltura biologica. Considerata l'insufficiente disponibilità da parte del mercato di tale materiale per talune varietà, qualora non sia possibile reperire semente o materiale di pre-moltiplicazione biologico è consentito utilizzare materiale non biologico proveniente da agricoltura convenzionale, richiedendo la deroga secondo apposita procedura.

Per la verifica di disponibilità di semente biologica occorre fare riferimento al sistema informativo chiamato [Banca Dati Sementi Biologica \(sian.it\)](#).

Nel caso si necessiti della deroga per la semina di semente convenzionale, occorre accedere all'applicativo del sistema di concessione della deroga presente sul sito [SIAN](#).

L'utilizzo della nuova BDSB è subordinato alla registrazione come utente qualificato: [Iscrizione Utente Qualificato \(sian.it\)](#).

Le regole di funzionamento della Banca Dati Sementi Biologica sono stabilite nel DM 24 febbraio 2017.

L'autorizzazione all'utilizzazione di semente o materiale di moltiplicazione vegetativo non biologico, viene concessa dall'applicativo informatico della Banca Dati Sementi, purché tali sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo rispettino i seguenti vincoli:

a) il materiale riproduttivo vegetale non biologico non è trattato con prodotti fitosanitari diversi da quelli autorizzati per il trattamento delle sementi a norma dell'articolo 24, paragrafo 1, del Reg. (UE) 2018/848 elencati nell'allegato I del Reg. (UE) 2021/1165 (ex allegato II del regolamento (CE) n. 889/2008), a meno che l'autorità competente dello Stato membro interessato non abbia prescritto, per motivi fitosanitari, un trattamento chimico a norma del regolamento (UE) 2016/2031

per tutte le varietà di una determinata specie nella zona in cui sarà utilizzato il materiale riproduttivo vegetale;
b) siano ottenuti senza l'uso di organismi geneticamente modificati e/o prodotti derivati da tali organismi;
c) soddisfino i requisiti generali per la loro commercializzazione.

“PRENOTAZIONE” PER LE SEMENTI IN LISTA ROSSA

Si ricorda che con la circolare n. 613313 del 6/11/2023 è stata data indicazione della **disattivazione del controllo bloccante** per la richiesta di deroga per le varietà delle specie inserite nella “lista rossa”.

STRUTTURAZIONE BANCA DATI SEMENTI BIOLOGICHE:

Le specie o alcune categorie commerciali di una specie di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuto con il metodo di produzione biologico, sono distinte all'interno della BDS in tre liste di appartenenza:

a) **lista rossa:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie disponibili in quantità sufficienti sul mercato nazionale come biologiche/in conversione, **per le quali NON è concessa deroga, salvo casi eccezionali** (manifestazione di interesse). Ad oggi in lista rossa ci sono “frumento duro”, “frumento tenero”, “orzo”, “avena comune e bizantina”, “farro dicocco”, “farro monococco”, “erba medica” e “trifoglio alessandrino”. Ad oggi la funzione “manifestazione di interesse” è disabilitata, quindi per richiedere deroga è necessario accedere alla BDSB e verificare la non presenza di materiale biologico per la specie e varietà richiesta.

b) **lista verde:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie non disponibili come biologiche/in conversione sul mercato nazionale e per le quali, ai sensi del punto 1.8.5.7 dell'allegato II, parte I, del regolamento (UE) 2018/848, **è concessa annualmente una deroga generale**.

c) **lista gialla:** contiene l'elenco di tutte le varietà delle specie non ricomprese nella lista rossa o verde, per le quali è necessario, **tramite la BDSB con accesso in area riservata, effettuare una verifica di disponibilità commerciale ed in presenza di disponibilità sarà necessario effettuare preventivamente una richiesta di interesse verso tutte le aziende fornitrici. Solo dopo aver ricevuto una risposta da tutte le aziende fornitrici o, in alternativa, dopo che siano trascorsi i termini previsti del decreto per la possibile risposta ad una richiesta di interesse (5 giorni lavorativi), sarà possibile richiedere il rilascio della deroga in BDSB.**

Nel caso in cui la specie/varietà sia richiesta per scopi di ricerca e sperimentazione o conservazione la BDS consente all'operatore di ottenere il rilascio della deroga per l'utilizzo di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativa non biologici nei casi previsti.

La BDS contemporaneamente al rilascio di deroga, trasmette un messaggio di allerta all'Organismo di Controllo dell'operatore al fine di assicurare la successiva azione di verifica e controllo.

Qualora una determinata varietà non fosse presente in BDSB occorre chiederne l'inserimento (precisando specie, denominazione e status della varietà – per esempio se iscritta al catalogo comune comunitario) a CREA-DC per la necessaria istruttoria al seguente indirizzo e-mail: deroghe.bio@crea.gov.it.

Il Reg. UE 2018/848 ha introdotto la possibilità di utilizzare il **materiale riproduttivo vegetale di materiale eterogeneo biologico**; cioè un insieme vegetale appartenente a un unico taxon botanico del più basso grado conosciuto che presenta caratteristiche fenotipiche comuni ed ha altre caratteristiche. Questo materiale può essere commercializzato senza rispettare i requisiti di

registrazione e senza rispettare le categorie di certificazione dei materiali prebase, di base e certificati, o i requisiti per altre categorie, stabiliti nelle direttive sementiere.

Le caratteristiche e le modalità di riconoscimento di questo materiale eterogeneo sono definite nel Reg. (UE) n. 2021/1189 (Reg. esecutivo del Reg. 2018/848) della Commissione.

ROTAZIONI

In agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni. La mono successione porta, in tempi più o meno rapidi, alla manifestazione di diversi fenomeni degenerativi riconosciuti come stanchezza del terreno. La stanchezza del terreno è associata ad anomalie metaboliche della sostanza organica che portano alla produzione di tossine e rendono difficile la coltivazione di una specie in successione con sé stessa. Devono essere effettuate quindi ampie rotazioni che prevedano il susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale è bene privilegiare specie dotate di caratteristiche antitetiche, gestite con pratiche agronomiche diverse (sarchiate/non sarchiate), coltivate in periodi dell'anno differente e con problemi parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocidi nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere).

Il nuovo Decreto ministeriale del 20 maggio 2022, n. 229771 recante "Disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) n. 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici" stabilisce le regole per la rotazione in agricoltura biologica.

Il Decreto riporta le norme tecniche per la gestione delle rotazioni in agricoltura biologica; si riporta di seguito una versione integrata:

1) Il mantenimento e il potenziamento della fertilità del suolo e la tutela della salute delle piante sono ottenute attraverso il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento, mediante il ricorso alla rotazione pluriennale delle colture.

2) In caso di colture seminatrici, orticole non specializzate e specializzate in pieno campo, la medesima specie, al termine del ciclo colturale, è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi. In caso di colture in ambiente protetto si applica quanto previsto dall'Allegato II, Parte I, punto 1.9.2 lettera b) del Regolamento "La fertilità e l'attività biologica del suolo sono mantenute e potenziate mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale".

3) In deroga alla regola dell'avvicendamento con almeno due cicli di colture principali:

a. Un cereale autunno-vernino può succedere a sé stesso o ad un altro cereale autunno-vernino per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture principali di specie differenti, almeno uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi;

b. il riso può succedere a sé stesso per un massimo di tre cicli seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;

c. gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi. Successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio;

d. le colture da taglio non succedono a sé stesse. A fine ciclo colturale, della durata massima di sei mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio.

- 4) In tutti i casi di cui ai punti 2 e 3, **la coltura da sovescio è considerata coltura principale quando prevede la coltivazione di una leguminosa, in purezza o in miscuglio, che permane sul terreno fino alla fase fenologica di inizio fioritura prima di essere sovesciata, e comunque occorre garantire un periodo minimo di 90 giorni tra la semina della coltura da sovescio e la semina della coltura principale successiva.**
- 5) Tutte le valutazioni di conformità delle sequenze colturali devono essere svolte tenendo conto dell'intero avvicendamento; le sequenze colturali che prevedono la presenza di una coltura erbacea poliennale, ad es. erba medica, sono ammissibili.
- 6) I vincoli di rotazione non si applicano alle coltivazioni legnose da frutto.

FERTILIZZAZIONE

NORME PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

La fertilizzazione in agricoltura biologica è volta principalmente a mantenere e potenziare la fertilità e l'attività biologica del suolo. Per far ciò è necessario salvaguardare o ad aumentare il contenuto di sostanza organica del suolo, che funge anche da riserva di elementi nutritivi per le piante, attraverso pratiche colturali che contribuiscano ad accrescerne la stabilità e la biodiversità, nonché a prevenirne la compattazione e l'erosione.

Questi obiettivi sono raggiunti:

- a) mediante l'uso della rotazione pluriennale delle colture, che includa obbligatoriamente le leguminose come coltivazioni principali o di copertura e altre colture da sovescio (per tutte le colture, tranne nel caso di pascoli o prati permanenti);
- b) mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale (nel caso delle serre o delle colture perenni diverse dai foraggi);
- c) mediante la fertilizzazione con effluenti di allevamento o con altre matrici ricche di sostanza organica, preferibilmente compostate, di produzione biologica (per tutte le colture).

Se le esigenze nutrizionali dei vegetali non possono essere soddisfatte mediante le misure sopradescritte, è consentito utilizzare unicamente, e solo nella misura necessaria, i concimi e gli ammendanti autorizzati a norma dell'articolo 24 (Reg. (UE) 2018/848 CAPO III Norme di Produzione) per l'uso nella produzione biologica. Gli operatori tengono registrazioni dell'uso di tali prodotti.

Soltanto i prodotti e le sostanze elencati nell'allegato II del Reg. (UE) 2021/1165 possono essere utilizzati nella produzione biologica come concimi, ammendanti e nutrienti per il nutrimento dei vegetali. (Allegato II" – Reg. 1165/2021 - [vedi link](#)).

Per l'utilizzo di ammendanti organici (letame maturo e compost), non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro distribuzione e al frazionamento. Occorre tuttavia rispettare le norme igienico sanitarie e quelle di settore (Direttiva 91/676/CEE cd. Direttiva Nitrati e Reg. Regionale 2/2024). Si ricorda che per gli ammendanti si considera un'efficienza dell'Azoto pari al 40%.

Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare la diversa efficienza in base alla tipologia di effluente, all'epoca e modalità di distribuzione.

Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è possibile prendere in considerazione quanto riportato nei [Norme generali - 2026 - Agricoltura, caccia e pesca](#) (Allegato II Tab da 7 a 8c).

La quantità totale di effluenti di allevamento (come definiti nella direttiva 91/676/CEE e Regolamento Regionale n. 2/2024) impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg/ha/anno di azoto inteso come quantitativo medio aziendale annuo.

Si specifica che con la Circolare Ministeriale n. 92711 del 26/2/2024 il Ministero chiarisce che, salvo requisiti più restrittivi posti dalle normative unionali, nazionali e regionali pertinenti, nel calcolo dei 170 kg/ha anno sono da conteggiare i prodotti ottenuti dai materiali quali miscele di concimi organici azotati, le 'miscele di concimi organici NP' e il 'separato solido del digestato essiccato di bovino e suino miscelato a ceneri pesanti di combustione di biomasse legnose vergini' per la sola quota derivante da effluenti, mentre non è da conteggiare l'azoto proveniente da digestato.

Tale Circolare non si applica in Emilia-Romagna in quanto, **in base al Reg. regionale 2/2024 il digestato concorre, per la sola quota derivante da effluenti, al calcolo della soglia di 170 kg/ha anno, anche ai fini del rispetto del corrispondente impegno per l'agricoltura biologica.**

Gli agricoltori biologici possono stipulare accordi scritti di cooperazione ai fini dell'utilizzo di effluenti eccedentari provenienti da allevamenti biologici.

Non è ammesso l'uso di deiezioni animali ed effluenti di allevamento (letame anche in prodotti composti; letame essiccato e pollina; effluenti di allevamento compostati pollina e stallatico compostato; effluenti liquidi) provenienti da allevamenti industriali. Si intende per allevamento industriale un allevamento in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- Gli animali siano tenuti in assenza di luce naturale o in condizioni di illuminazione controllata artificialmente per tutta la durata del loro ciclo di allevamento;
- Gli animali siano permanentemente legati o stabulati su pavimentazione esclusivamente grigliata o, in ogni caso, durante tutta la durata del loro ciclo di allevamento non dispongano di una zona di riposo dotata di lettiera vegetale.

Deiezioni ed effluenti potranno essere utilizzati in agricoltura biologica se accompagnati da apposita dichiarazione, rilasciata dal fornitore, attestante che la produzione degli stessi non sia avvenuta in allevamenti in cui si siano verificate le citate condizioni.

È consentito l'uso di preparati a base di microrganismi per migliorare le condizioni generali del suolo o per migliorare la disponibilità di elementi nutritivi nel suolo o nelle colture.

Per l'attivazione del compost possono essere utilizzate preparati adeguati a base di vegetali e di microorganismi.

Non è consentito l'uso di concimi minerali azotati.

È consentito l'uso di preparati biodinamici.

Tutti gli impieghi dei fertilizzanti devono essere registrati nelle schede di registrazione delle operazioni colturali che devono essere conservate.

Si ricorda che il rame ad uso nutrizionale e altri impieghi simili deve essere comunque conteggiato come impiego all'interno del quantitativo massimo definito per la difesa fitosanitaria (Circolare MIPAAF dell'11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021 [vedi link](#)).

Nella scelta dei fertilizzanti commerciali verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica". Si ricorda che è possibile anche la consultazione dei fertilizzanti ammessi all'uso in biologico all'interno del [Registro Fertilizzanti \(sian.it\)](#).

RACCOMANDAZIONI PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tenendo conto che l'obiettivo prioritario della fertilizzazione è il mantenimento della fertilità del suolo, i quantitativi di macroelementi da apportare possono essere calcolati in funzione di un bilancio tra:

- asportazioni di N, P₂O₅ e K₂O in base alle rese medie della coltura;
- disponibilità di nutrienti e degli ulteriori parametri della fertilità, individuati per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico (in base ad apposite analisi chimico-fisiche del terreno ovvero ad informazioni cartografiche).

Le quantità di elementi nutritivi che le colture possono utilizzare dipendono dalla mobilitazione delle riserve contenute nella sostanza organica e dall'attività biologica. Tali fenomeni sono determinati dalle caratteristiche costituzionali (tessitura, capacità di scambio, ecc.), dall'andamento idrologico e termico del suolo e dell'atmosfera, ma soprattutto dalle pratiche agronomiche. Si sottolinea ad esempio come, tra le lavorazioni del terreno, quelle che rivoltano gli strati o sminuzzano maggiormente le particelle di terreno hanno un maggior impatto sull'attività biologica e favoriscono la mineralizzazione della sostanza organica, riducendone la riserva.

Per il calcolo del bilancio, è possibile utilizzare il metodo del bilancio previsionale valido per il sistema di produzione integrato, adottando le indicazioni e gli algoritmi riportati nelle [Norme generali - 2026](#) (Allegato II) oppure avvalendosi del software per la formulazione del piano di fertilizzazione scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna ([Norme generali - 2026 - Agricoltura, caccia e pesca](#)).

Nel caso in cui per la fertilizzazione delle cover crops si siano utilizzati effluenti zootecnici o del digestato, il relativo effetto fertilizzante andrà conteggiato nel bilancio generale a favore della coltura che segue la cover crop.

IRRIGAZIONE

Alcune indicazioni tecniche non vincolanti relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura. È inoltre disponibile l'applicativo Fertirrinet per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero.

Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente. Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

Laddove si verifichino precipitazioni maggiori ai 40 mm tra il 4 agosto al 17 agosto, si consiglia di sospendere le irrigazioni.

Di seguito si elencano le perdite per evapotraspirazione per ciascuna coltura:

- Fragola Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 3,5 mm
- Melone Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 4 mm
- Cocomero Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 4mm

- Aglio Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3
- Pomodoro da industria Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. Si ricorda di sospendere le irrigazioni al raggiungimento del 50% delle bacche rosse. ET: 4,5
- Bietola da zucchero Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4 Sospendere l'irrigazione del primo e secondo modulo di estirpo.
- Mais Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. Sospendere l'irrigazione al raggiungimento della fase cerosa ET: 4
- Erba medica Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4
- Prato stabile Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4
- Fagiolino Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3

Arboree

COLTURA	INTERFILARE INERBITO	INTERFILARE LAVORATO	NOTE
POMACEE	5	4,5	
ALBICOCCO-SUSINO	4,5	3,5	
CILIEGIO	4,5	3,5	
PESCO	3,5	2,5	
VITE	3,5	3	E' possibile irrigare anche dopo l'invaiaitura qualora le piogge non siano state sufficienti
ACTINIDIA	4	3,5	

Nei vigneti e negli arboreti è possibile effettuare un intervento di soccorso negli impianti giovani.

In caso di pioggia, per determinare il periodo di sospensione dell'irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata. Esempio: una pioggia di 45 mm su susino con interfilare inerbito determinerà un periodo di sospensione dell'irrigazione pari a 10 giorni (45/4,5)

La fertirrigazione degli impianti arborei a partire già dall'anno di impianto è necessaria per favorire l'ottimale sviluppo della pianta, in particolar modo dell'apparato radicale. Si invitano pertanto tecnici e agricoltori a preparare adeguatamente gli impianti fertirrigui fin da ora, effettuando le dovute manutenzioni.

Si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno. Ove non sia sufficiente è possibile irrigare tutte le colture, anche, ovviamente, le colture protette. Per calcolare i volumi corretti di acqua da distribuire si suggerisce l'uso di sistemi di supporto decisionale, come, per esempio, Irrinet.

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta su prenotazione dal 31 marzo 2026, contattando Gioele Chiari al

3497504961. L'area è stata implementata di nuove tecnologie grazie anche al GOI Regionale Acqua Smart, cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

INFORMAZIONI GENERALI

PATENTINI FITOSANITARI

Dal primo settembre 2022 i rilasci e i rinnovi dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentini fitosanitari) sono dematerializzati e il codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per maggiori informazioni consultare il link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/difesa-sostenibile/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato>

TRATTAMENTI IN FIORITURA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna", le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.
2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extrafloriali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa [BURERT n 64 del 04 marzo 2018](#).

Reti di copertura

Si ricorda che la messa in opera delle reti antigrandine o delle reti antinsetto durante la fioritura delle piante arboree provoca danni alle api perché vengono intrappolate dalle reti stesse ma anche perché vengono disorientate dalle modificazioni ambientali. Effettuare queste operazioni

dopo la fioritura.

APPROFONDIMENTI (MITIGAZIONE DELLA DERIVA, MACCHINE IRRORATRICI E AGRICOLTURA BIOLOGICA)

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:

[Approfondimenti - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l'obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata. **L'obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell'irroratrice dopo scadenza dell'attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell'attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

A seguito all'entrata in vigore del Reg UE 2025/1489 l'autorizzazione all'immissione in commercio della sostanza attiva è prorogata al 31 giugno 2029.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno”. A questo fine si ricorda che tutti gli impieghi di rame (inclusi quelli contenuti nei fertilizzanti e altri prodotti similari) devono essere conteggiati come previsto dalla Circolare MIPAAF dell'11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021.

SOSTANZE CORROBORANTI, POTENZIATORI DELLE DIFESE DELLE PIANTE

La lista dei formulati commerciali di sostanze corroboranti-potenziatori delle difese delle piante approvati dalla Commissione tecnico-consultiva corroboranti del MASAF per l'impiego in agricoltura,

sono consultabili nella sezione della banca dati prodotti fitosanitari del SIAN al link <https://www.sian.it/mimfFitoPub/home.get>.

Il DM 0242742 del 30 maggio 2024 prevede l'obbligo di indicare in etichetta del prodotto per quale metodo di agricoltura ne sia possibile l'impiego: PUO' ESSERE IMPIEGATO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA; NON PUO' ESSERE IMPIEGATO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA.

LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO FLAVESCENTZA DORATA

Il Settore fitosanitario e difesa delle produzioni ha stabilito le misure di lotta obbligatoria da attuare in Emilia-Romagna per contenere la diffusione della Flavescenza dorata della vite. Le misure di lotta sono contenute nella Determinazione n. 9818 del 20/05/2026 disponibile al link [Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

Gli interventi obbligatori riguardano:

- l'estirpo di ogni pianta con sintomi sospetti di Flavescenza dorata, (senza necessità di analisi), nelle aree vitate presenti nelle aree definite come **zona infestata** e di quelle sintomatiche presenti nelle aree vitate delle **zone cuscinetto** e del restante territorio in cui sono state riscontrate piante infette da flavescenza dorata (confermate da analisi di laboratorio)
- I trattamenti insetticidi contro *Scaphoideus titanus* con che dovranno essere effettuati secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 3 giugno 2026 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalciato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; nei vigneti a conduzione integrata (2 trattamenti obbligatori) il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 18 giugno e il secondo entro e non oltre il 31 luglio 2026; nei vigneti a conduzione biologica e nei vigneti a conduzione integrata in cui vengono impiegate sostanze attive ammesse in biologico (3 trattamenti obbligatori) il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 15 giugno, il secondo entro il 30 giugno e il terzo entro e non oltre il 15 luglio 2026; nei campi di piante madri per marze e per portinnesti e nei barbatellai il terzo trattamento dovrà essere realizzato entro e non oltre il 31 agosto 2026. Si precisa che nel caso di utilizzo di sostanze attive ammesse in biologico si dovrà seguire quanto indicato per le aziende viticole.

I momenti precisi e i consigli tecnici per effettuare gli interventi sono riportati nella "parte specifica" – vite

PARTE SPECIFICA

BOLLETTINI MODELLI PREVISIONALI MONITORAGGI AEREOBIOLOGICI

Sono disponibili alle seguenti pagine i report redatti periodicamente per i fitofagi e le malattie fungine e batteriche.

- [Fitofagi](#)
- [Malattie fungine e batteriche](#)

INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA CIMICE ASIATICA (HALYOMORPHA HALYS)

Utilizzando il seguente link è possibile visualizzare i dati delle catture di cimice asiatica nelle trappole di monitoraggio presenti in Emilia-Romagna: [BIG: Monitoraggio Halyomorpha halys in Emilia-Romagna \(unibo.it\)](http://unibo.it/BIG/Monitoraggio/Halyomorpha-halys-in-Emilia-Romagna)

CIMICE ASIATICA:

Settimana 27 luglio – 2 agosto 2026

Le catture di adulti e forme giovanili non evidenziano ancora un chiaro trend e si mantengono complessivamente in linea con la settimana precedente. Nel complesso i livelli di presenza risultano ancora inferiori alla media storica del periodo. Su però si segnalano livelli di danno inferiori rispetto agli anni precedenti. Nelle situazioni caratterizzate da fattori particolarmente predisponenti sono comunque presenti casi con danni non trascurabili, che restano tuttavia limitati e circoscritti.

Previsioni e consigli per la settimana dal 3 al 9 agosto

Le simulazioni del modello HHAL-S prevedono la prosecuzione e il progressivo incremento delle ovideposizioni, che dovrebbero raggiungere il secondo picco stagionale verso la fine del periodo. È inoltre previsto un progressivo aumento delle neanidi per effetto dello sviluppo della seconda generazione, mentre la presenza degli adulti dovrebbe mantenersi sostanzialmente stabile. Pur in presenza di una situazione che al momento si mantiene generalmente favorevole, si raccomanda di proseguire attentamente i monitoraggi aziendali. Eventuali spostamenti di adulti provenienti da colture raccolte o da vegetazione spontanea e ornamentale potrebbero determinare variazioni anche rapide della situazione locale.

COLTURE ARBOREE

TECNICHE AGRONOMICHE

La coltivazione biologica deve utilizzare prevalentemente nutrienti che contengano i tre principali elementi della fertilità: azoto, fosforo e potassio oltre ad una serie di altri meso e micro elementi.

L'esigenza di apportare azoto determina la quantità di concimi organici che è necessario distribuire le quantità di fosforo e di potassio sono conseguenti alle quantità distribuite per apportare azoto. Solo nel caso si debbano apportare quantità di fosforo e di potassio aggiuntive, queste possono essere distribuite attraverso fertilizzanti fosfatici e potassici di origine naturale.

È buona regola anticipare gli apporti di sostanza organica, P e K, per quanto possibile nella fase di pre-impianto in occasione delle lavorazioni principali. Una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione.

Il calcolo delle esigenze dovrebbe essere basato sull'esecuzione di un bilancio che considera diverse voci fra cui la dotazione del terreno evidenziata tramite analisi, l'impiego di sovesci/ cover crops e le presumibili asportazioni legate ai livelli produttivi.

Si consiglia di preferire l'interramento dei residui delle coltivazioni di graminacee rispetto all'asportazione.

Difesa arborea

MELO

Fase fenologica: accrescimento frutti-maturazione

Colpo di fuoco batterico: segnalate in campo presenze. In presenza di forti temporali e/o eventi grandinigeni si consiglia di intervenire entro le 24 ore con Prodotti rameici; attenzione alla fitotossicità del rame: sconsigliato l'impiego sulle varietà del gruppo Pink lady e Fuji, trattare a pianta asciutta e distanziare da eventuali applicazioni di concimi fogliari.

Intervenire asportando tutti gli organi colpiti tagliando ad almeno 70 cm al di sotto del punto d'ingresso del batterio per arrestarne la diffusione lungo i vasi legnosi e provvedere alla disinfezione degli attrezzi utilizzati.

Ticchiolatura: si raccomanda di verificare con attenzione in campo la presenza di eventuali sintomi. In caso di presenza di ticchiolatura si consigliano interventi stoppanti con Polisolfuro di Calcio o Bicarbonato di Potassio o Estratto integrale di Castagno a base di tannino o Sali di Rame quest'ultimo fitotossico su gruppo Pink

Glomerella: le piogge di luglio hanno provocato un innalzamento di rischio segnalato dal modello e un rilascio conidico registrato in campo dal captaspore. Al momento non si segnalano casi accertati nei nostri areali. Avvio di sintomatologia in campo in altri areali della regione, intensificare i controlli in campo. In caso di piogge con prolungate bagnature (di almeno 10-12 ore) e temperature media da 16°C a 34°C (optimum 26-28°C) potrebbero innalzare il rischio infettivo. Nelle aziende che hanno concluso la difesa alla ticchiolatura ma che riscontrano le condizioni ottimali di sviluppo della malattia sopradescritte, considerare anche le ore di bagnatura da irrigazione, ricordiamo che interventi effettuati con Bicarbonato di potassio o Rame nei confronti di ticchiolatura risultano efficaci anche per il controllo di Glomerella.

Eulia: il modello previsionale segnala che gli sfarfallamenti degli adulti di III volo hanno raggiunto il 62-84%. Le ovideposizioni di III generazione vanno dal 40 al 69% e la nascita larvale dal 6 al 24%. È ancora presente l'8-2% di larve della generazione precedente. Al superamento della soglia di 50 catture o del 5% di getti occupati intervenire con *Bacillus t.*

Carpocapsa: il modello previsionale segnala che la nascita delle larve di II generazione è terminata in tutte le aree. Sono presenti larve di tutte le età. Si ricorda che il modello è validato per le prime due generazioni dell'insetto, si consiglia pertanto di proseguire il monitoraggio con trappole a feromoni e ispezioni visive per seguire il terzo volo e lo sviluppo della terza generazione. Valutare con attenzione presenza di eventuali frutti bacati o catture nelle trappole di monitoraggio e al superamento dello 0,8% di frutti bacati (su un campione di 500 frutti/ha) o catture intervenire con Virus della granulosi o Spinosad (Max 3 In caso si impieghi Virus della granulosi cambiare scelta del ceppo tra una generazione e l'altra. Eventuali impieghi di oli vegetali e minerali autorizzati per questo impiego possono avere una buona attività ovicida. Tempo di schiusura delle uova stimato in 5-6 gg.

Afide lanigero: situazione al momento ben controllata. Momento caratterizzato da un aumento di presenza di *Eriosoma l.* Al superamento della soglia di 10 colonie vitali su 100 organi controllati con infestazione in atto intervenire con *Beauveria bassiana* o effettuare lavaggi con Sali Potassici di acidi grassi.

Cemiosoma e Litocollete : situazione mediamente buona. Prosegue terzo volo.

Pandemis: il modello previsionale segnala che gli sfarfallamenti degli adulti di II volo hanno raggiunto il 72-88% e che la presenza di adulti è in calo. Le ovideposizioni di II generazione vanno dal 53 al 74% e la nascita larvale dal 18 al 38%. Al superamento della soglia di 15 adulti a trappola in 2 settimane o 30 adulti come somma delle 2 specie o 5% di germogli infestati intervenire con *Bacillus t.*

Archips: proseguire il monitoraggio

Ragnetto rosso: al superamento della soglia del 90% di foglie occupate dal fitofago e in assenza di predatori intervenire con Sali Potassici di Acidi Grassi o Maltodestrina.

Cimice asiatica: al momento presenza di popolazioni e danni mediamente contenuti. Proseguono le catture di adulti e anche delle forme giovanili. In aumento i ritrovamenti di ovature e neanidi. Prestare particolare attenzione alle aree storicamente più soggette agli attacchi della cimice e alla parte alta delle piante considerando anche la possibile migrazione di cimice dalle file o varietà già raccolte. Monitorare la presenza in campo e in caso di accertata presenza intervenire con con Piretrine naturali Intervento efficace anche nei confronti di Tingide.

Mosca delle frutta: al momento i monitoraggi provinciali non rilevano catture se non sporadiche Controllare le trappole attrattive per il monitoraggio e in caso di catture installare il sistema di attract and kill con Deltametrina o Lambdacialotrina.

Cicaline: problematica che interessa principalmente gli impianti in allevamento. Al superamento di 1-2 cicaline per foglia intervenire con Azadiractina o Olio essenziale di arancio dolce

OLIVO

Fase fenologica: accrescimento frutto

Occhio di pavone dell'olivo: i monitoraggi evidenziano una presenza di Occhio di pavone diffusa su tutto il territorio regionale. Vista la fase fenologica in atto si consiglia di sospendere i trattamenti a base di prodotti rameici per evitare eventuali possibili danni a carico dei frutticini in formazione. In caso di forte attacco è possibile intervenire con fungicidi specifici come *Bacillus subtilis*.

Mosca dell'olivo: Proseguono i monitoraggi, della mosca olearia, sul territorio regionale. Come per le annate prece-denti sono circa 100 i punti di osservazione distribuiti nelle Province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna, Bologna e Modena.

Nelle aziende pilota, dove sono già state installate le trappole, i rilievi hanno evidenziato i seguenti dati:

-Volo adulti: catture mediamente basse

-Livello infestazione: Livello infestazione: inizio di ovideposizione ma, con valori sotto la soglia minima di intervento.

Pertanto, si consigliano i seguenti interventi:

- Le aziende che attuano lotta larvicida, al momento non devono effettuare alcun trattamento.

- Le aziende che attuano il controllo con repellenti (es. caolino) o con esche avvelenate (es. Spinosad) non devono effettuare alcun trattamento.

- Le aziende che attuano il controllo della mosca con trappole a cattura massale devono aver già terminato l'installazione dei dispositivi.

PERO

Fase fenologica: ingrossamento frutti

Colpo di fuoco: manifesta presenza in campo. In presenza di forti temporali e/o eventi grandinigeni si consiglia di intervenire entro le 24 ore con Prodotti rameici; attenzione alla fitotossicità del rame. Intervenire asportando tutti gli organi colpiti tagliando ad almeno 70 cm al di sotto del punto d'ingresso del batterio per arrestarne la diffusione lungo i vasi legnosi e provvedere alla disinfezione degli attrezzi utilizzati.

Ticchiolatura: si raccomanda di verificare con attenzione in campo la presenza di eventuali sintomi.. In caso di infezioni in campo si consiglia di mantenere la copertura ed effettuare interventi stoppanti con Polisolfuro di Calcio o Bicarbonato di Potassio o come corroborante Estratti integrale di castagno a base di tannino o Sali di Rame.

Maculatura bruna: al momento la situazione è ancora mediamente buona pur registrando un incremento di presenza in campo, anche di calicina, a seguito delle ultime piogge. Il modello indica rischio di sporulazione basso fino al fine settimana; le eventuali precipitazioni previste potranno determinare un nuovo aumento della sporulazione nei 2-3 giorni successivi alla pioggia. I monitoraggi con captaspore hanno rilevato il picco di rilasci conidici bassi fino a inizio settimana. Monitorare con attenzione la situazione di campo che potrebbe essere variata con un possibile aumento di sintomi . In caso di piogge o bagnature prolungate intervenire con Sali di rame o Bicarbonato di potassio.

Psilla: situazione eterogenea mediamente buona. Con presenza di melata o quando il rapporto tra numero di getti con psilla e numero di getti con antocoride è maggiore di 5. Intervenire con Olio minerale (fare attenzione alla possibile fitotossicità in combinazione con altri prodotti. Al superamento della soglia intervenire con Olio minerale (tenere lontano dai trattamenti Zolfo) efficace nel contrastare il **brusone** fisiologico o Maltodestrina o eseguire lavaggi con Sali potassici di acidi grassi.

Eulia: il modello previsionale segnala che gli sfarfallamenti degli adulti di III volo hanno raggiunto il 62-84%. Le ovideposizioni di III generazione vanno dal 40 al 69% e la nascita larvale dal 6 al 24%. È ancora presente l'8-2% di larve della generazione precedente. Al superamento della soglia di 50 catture o del 5% di getti occupati intervenire con *Bacillus t.*

Carpocapsa: il modello previsionale segnala che la nascita delle larve di II generazione è terminata in tutte le aree. Sono presenti larve di tutte le età. Si ricorda che il modello è validato per le prime due generazioni dell'insetto, si consiglia pertanto di proseguire il monitoraggio con trappole a feromoni e ispezioni visive per seguire il terzo volo e lo sviluppo della terza generazione. Valutare con attenzione presenza di eventuali frutti bacati o catture nelle trappole di monitoraggio e al superamento dello 0,8% di frutti bacati (su un campione di 500 frutti/ha) o catture intervenire con Virus della granulosi o Spinosad (Max 3) In caso si impieghi Virus della granulosi cambiare scelta del ceppo tra una generazione e l'altra. Eventuali impieghi di oli vegetali e minerali autorizzati per questo impiego possono avere una buona attività ovicida. Tempo stimato per la nascita 5-6gg.

Pandemis: il modello previsionale segnala che gli sfarfallamenti degli adulti di II volo hanno raggiunto il 72-88% e che la presenza di adulti è in calo. Le ovideposizioni di II generazione vanno dal 53 al 74% e la nascita larvale dal 18 al 38%.. Al superamento della soglia di 15 adulti a trappola

in 2 settimane o 30 adulti come somma delle 2 specie o 5% di germogli infestati intervenire con *Bacillus t.*

Tingide: presenza al momento modesta con stadi diversi di sviluppo dell'insetto Verificare in campo la situazione. In questa fase sfruttare efficacia collaterale di interventi di Piretro effettuati nei confronti di afidi o cimici.

Cimice asiatica: al momento presenza di popolazioni e danni mediamente contenuti. Proseguono le catture di adulti e anche delle forme giovanili. In aumento i ritrovamenti di ovature e neanidi. Prestare particolare attenzione alle aree storicamente più soggette agli attacchi della cimice e alla parte alta delle piante considerando anche la possibile migrazione di cimice dalle file o varietà già raccolte. Monitorare la presenza in campo e in caso di accertata presenza intervenire con Piretrine naturali. Intervento efficace anche nei confronti di Tingide

Ragnetto rosso (brusone): al superamento del 60% di foglie occupate mentre su William, Conference, Kaiser, Pakam's, Guyot e Butirra precoce Morettini con temperature superiore a 28° la soglia è pari alla presenza intervenire con Olio minerale.(distanziare eventuali interventi con zolfo) oppure Maltodestrine o Sali Potassici o *Beauveria bassiana*

Cicaline: problematica che interessa principalmente gli impianti in allevamento. Al superamento di 1-2 cicaline per foglia intervenire con Olio essenziale di arancio dolce

VITE

Fase fenologica : invaiatura

Peronospora: ricordiamo che raggiunta la fase di completa di invaiatura il grappolo non è più sensibile alla malattia e quindi la difesa è orientata da adesso in poi a preservare la nuova vegetazione. Anticipare eventuali prossime piogge con Rame su impianti in allevamento.

Botrite: sui vitigni normalmente interessati dalla malattia, in condizioni predisponenti, intervenire dalla fase di invaiatura impiegando Eugenolo+Geraniolo+Timolo oppure *Phytium oligandrum* o *Aurebasidium pullulans* o *Bacillus amyloliquefaciens* o *Bacillus subtilis* o *Trichoderma asperellum*+*Trichoderma gamsii* o *Metschnikowia fructicola* o *Trichoderma atroviride* o *Saccaromyces cerevisiae* o Cerevisane o Laminarina o Bicarbonato di potassio o Estratto acquoso dei semi germinati di *Lupinus albus* dolce.

Marciume acido: sui vitigni normalmente interessati dalla malattia intervenire dalla fase di invaiatura con *Bacillus amyloliquefaciens* o *Bacillus subtilis* o *Phytium oligandrum* o *Trichoderma asperellum*+*Trichoderma* o Cerevisane.

Tignoletta: il modello previsionale segnala che gli sfarfallamenti degli adulti di III volo hanno raggiunto il 69-85%. Le ovideposizioni di III generazione vanno dal 46 al 66% e la nascita larvale dal 27 al 45%. Situazione di campo al momento buona. I monitoraggi di campo hanno evidenziato la presenza di poche uova fresche e schiuse. In questa fase al superamento del 5% di grappoli infestati intervenire con *Bacillus t.* o o Spinosad (Max 3)

Cocciniglie farinose: situazione al momento mediamente buona. Presenza dell'insetto in aumento visibile in tutte le sue forme. Monitorare la situazione in campo per valutare l'eventuale necessità di un intervento con Olio minerale o lavaggi. In caso di presenza di focolai localizzati intervenire con lanci di *Cryptolaemus m.*

Scafoideo: prosegue la presenza di adulti. Continuano i monitoraggi territoriali. Si consiglia di monitorare le trappole cromotropiche per controllare eventuali presenze di scafoideo e in questo caso eseguire un ulteriore intervento con Piretro naturale.

Mal dell'esca: in aumento sintomatologia in campo.

Flavescenza dorata : presenza di sintomi in campo. Ricordiamo l'obbligo di estirpo per le piante colpite. Per i dettagli fare riferimento alle misure di lotta che sono contenute nella Determinazione n. 9818 del 20/05/2026 disponibile al link [Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

Filossera: segnalate presenze

Popillia Japonica : si sconsiglia di installare le trappole di monitoraggio dell'insetto in quanto in grado di richiamarlo anche a grande distanza favorendo lo spostamento in aree non ancora interessate dal fitofago.

COLTURE ERBACEE

TECNICHE AGRONOMICHE

È consigliata la distribuzione di ammendanti al terreno al momento della aratura o della lavorazione più profonda. Concimi organici commerciali autorizzati possono essere distribuiti anche in occasione della preparazione del letto di semina a condizione che si conoscano i tempi di rilascio dell'azoto.

Infine, una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione e/o concimazione fogliare.

È consigliato l'interramento dei residui di coltivazione delle precedenti colture, per favorire la mineralizzazione della biomassa vegetale e il recupero di sostanza organica nel suolo.

Si consiglia di pianificare una scelta ottimale della successione tra le colture da reddito tenendo in prioritaria considerazione la fertilità del suolo.

MAIS

Fase fenologica: maturazione cerosa

SOIA

Fase fenologica: formazione baccelli

Tecniche Agronomiche

Ragnetto rosso: segnalate presenze in campo. Monitorare con attenzione (campione di 100 foglie/ha) e al superamento della soglia di 0,1-0,2 acari per foglia effettuare il lancio del predatore *Phytoseiulus persimilis* in misura di 0,5-1 esemplare per mq. Al superamento della soglia di 10 forme mobili per foglia (campione di 100 foglie/ha), è possibile intervenire con Sali potassici di acidi grassi.

COLTURE ORTICOLE

TECNICHE AGRONOMICHE

È consigliata la distribuzione di ammendanti al terreno al momento della aratura o della lavorazione più profonda. Concimi organici commerciali autorizzati possono essere distribuiti anche in occasione della preparazione del letto di semina a condizione che si conoscano i tempi di rilascio dell'azoto.

Infine, una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione e/o concimazione fogliare.

È consigliato l'interramento dei residui di coltivazione delle precedenti colture, per favorire la mineralizzazione della biomassa vegetale e il recupero di sostanza organica nel suolo.

Si consiglia di pianificare una scelta ottimale della successione tra le colture da reddito tenendo in prioritaria considerazione la fertilità del suolo.

POMODORO DA INDUSTRIA

Fase fenologica : accrescimento- maturazione

Difesa

Applicazioni di polveri di roccia: considerato l'innalzamento delle temperature si consiglia di proteggere la vegetazione utilizzando prodotti corroboranti come caolino o altre polveri di roccia. Per la scelta dei prodotti e relativi dosaggi consultare il proprio tecnico di riferimento per evitare imbrattamenti del grappolo.

Batteriosi: In previsione di piogge intense o eventi temporaleschi, ove presenti sintomi e per ibridi non tolleranti, è possibile intervenire utilizzando prodotti rameici.

Peronospora: È possibile intervenire, in previsione di pioggia, con prodotti di copertura come Sali di rame

Si raccomanda di controllare periodicamente l'elaborazione dei modelli previsionali per i patogeni (disponibili a questo link: [Elaborazione modelli malattie](#)) in modo da valutare l'andamento dell'indice di rischio e programmare gli interventi di difesa.

Alternariosi: possibili condizioni predisponenti lo sviluppo della malattia causate dalla senescenza delle foglie basali quando accompagnate da piogge o bagnature prolungate. Normalmente la conduzione di corrette pratiche agronomiche quali rotazioni, scelta di piante disinfettate l'evitare

ristagni e una razionale irrigazione oltre all'efficacia degli interventi indirizzati al controllo della peronospora che risultano efficaci anche per il controllo di alternariosi sono sufficienti al controllo della malattia.

In caso di gravi attacchi in zone particolarmente umide intervenire alla comparsa dei primi sintomi con *Bacillus subtilis*, *Bacillus Amyloliquefaciens* o prodotti Rameici

Nottua gialla: proseguono le catture di adulti nelle trappole di monitoraggio a feromone, con variabilità nelle diverse zone. Si sono osservati sporadici danni (fori nei frutti) e larve sulla vegetazione. In caso di superamento soglia consigliata (2 piante con presenza di uova o larve su un campione di 30 piante/appezzamento) è possibile intervenire con *Bacillus thuringiensis* o Virus NPV nottua gialla o Spinosad.

Ragnetto: in questa ultima settimana segnalati in campo forti incrementi di presenza del fitofago. Effettuare il monitoraggio nelle zone storicamente infestate, soprattutto nelle aree perimetrali degli appezzamenti vicino a strade polverose. Valutare, in caso di presenza di focolai precoci di infestazione, se intervenire in questa fase con prodotti quali Sali potassici degli acidi grassi o Olio minerale o Maltodestrina o Zolfo o Olio essenziale di arancio dolce o *Beauveria bassiana*, riservando altre sostanze attive specifiche per interventi a stagione più avanzata. In alternativa, valutare la possibilità di utilizzare ausiliari come il predatore *Phytoseiulus persimilis*.

Tripidi: in alcuni appezzamenti, soprattutto nei pressi di coltivazioni di cipolla, si segnala la presenza di sintomi di infestazione di tripidi, piccoli insetti che pungono e succhiano il contenuto delle cellule dei tessuti fogliari e, in tal modo, creano aree con depigmentazione/argentatura sulle foglie, possono causare anche aborti fiorali e deformazioni dei tessuti. Tali insetti possono trasmettere virus come il Tomato Spotted Wilt Virus (TSWV). In caso di sintomi sospetti, contattate i tecnici per la verifica della presenza del fitofago e la valutazione di un eventuale intervento.

Ulteriori indicazioni e consigli tecnici in merito alle di difesa e controllo delle infestanti da utilizzare in produzione biologica per alcune colture (melo, pero, melone, zucchino e lattuga) sono disponibili al link <https://liteofbio.crpv.it/it> del progetto "LI.TE.OF.BIO: linee tecniche per l'agricoltura biologica" Misura 16.1.01 - ID: 5111593 finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Si ricorda che tutti i bollettini di produzione integrata e biologica sono disponibili sul sito del Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni alle [pagine dedicate](#).

Ulteriori informazioni e l'archivio dei bollettini degli anni precedenti sono disponibili alla pagina [Bollettini di produzione integrata e biologica](#)

Bollettino realizzato con la collaborazione di: tecnici e rivendite di prodotti per l'agricoltura.